

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TRIESTE**

Via La Marmora, 17 (cod. post. 34139); tel. 040/390020, 947251, fax 394461.
Consistenza totale: bb., filze, faldoni, fasc., pacchi, scatole, regg. e voll. 90.200 ca.;
pergg. 391; mappe 17.932.
Biblioteca: volumi, opuscoli, periodici 29.342.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotocopie.

La voce è stata curata da Ugo Cova. L'impostazione iniziale è dovuta a Ugo Tucci. Hanno collaborato Maria Laura Iona (introduzione e alcune premesse storiche generali) e Bianca Maria Calucci Penco. Pierpaolo Dorsi ha curato la revisione generale e la descrizione dei fondi acquisiti dal 1977.

SOMMARIO

Introduzione	761
1	
<i>Antichi regimi</i>	762
Cesarea regia intendenza commerciale per il Litorale in Trieste	763
»	»
Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste	765
Cesareo regio consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca	»
Direzione delle fabbriche del Litorale	»
Ufficio tavolare	»
Giudizio civico e provinciale in Trieste	»
Giudizio pretorio di Trieste	»
Giudizio di appello per l’Austria interiore in Klagenfurt	766
Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste	»
<i>Periodo napoleonico</i>	»
Intendenza dell’Istria in Trieste	»
Conservazione delle ipoteche	»
Giudicato di pace di Trieste	757
Tribunale di prima istanza	»
Tribunale di commercio di Trieste	»
<i>Restaurazione</i>	»
Intendenza dell’Istria in Trieste	768
Commissione provinciale provvisoria dell’Istria in Capodistria	»
Governo del Litorale in Trieste	»
Luogotenenza del Litorale in Trieste	759
Commissione provinciale di organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste	770
Commissione d’imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste	»
Commissione centrale di statistica in Vienna	»
Miscellanea commissioni belliche	»
Ufficio distrettuale di Capodistria	771
Ufficio distrettuale di Pinguento	»
Ufficio distrettuale di Pirano	»
Capitanato distrettuale di Capodistria	»

Consigliato di luogotenenza in Trieste	772
Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste	»
Direzione di polizia di Trieste	»
Direzione di finanza per il Litorale di Trieste	773
Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste	»
Ufficio di commisurazione delle imposte pel territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse	»
Ispettorato di saggio in Trieste	774
Ufficio tavolare	»
Scuole del Litorale	»
Accademia di commercio e nautica in Trieste	775
Ufficio progetti per il rifornimento idrico del Carso e della città di Trieste	»
Comando provinciale di gendarmeria	»
Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste	»
Atti militari dell'esercito austro-ungarico	»
Giudizio pretorio di Trieste	776
Giudizio civico e provinciale in Trieste	»
Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste	»
Giudizio distrettuale commerciale e marittimo	777
Tribunale provinciale in Trieste	»
Procura di Stato in Trieste	»
Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste	778
Tribunale industriale di Trieste	»
Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt	»
Tribunale di appello per il Litorale in Trieste	779
Procura superiore di Stato in Trieste	»
Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca	»
Tribunali di guerra	»
Tribunali di guerra nei territori italiani occupati	780

Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia	»
Commissariato civile per la città di Trieste e territorio	781
Commissariato civile per il distretto politico di Capodistria	»
Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone	»
Commissioni distrettuali di sostentamento per la Venezia Giulia	»
Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia	782
Governo militare alleato	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Capodistria	783
Sottoprefettura di Monfalcone	»
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato	»
Commissione araldica regionale per la Venezia Giulia in Trieste	»

Intendenza di finanza	783
Ufficio tecnico erariale	»
Ufficio del bollo e demanio di Trieste	»
Ufficio successioni e atti giudiziari di Trieste	»
Ufficio tavolare	»
Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste	»
Commissione tributaria di secondo grado di Trieste	784
Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste	»
Circoscrizione doganale di Trieste	»
Compartimento doganale d'ispezione di Trieste	»
Ragioneria regionale dello Stato	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Comando 19 ^a legione della guardia di finanza	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Ispettorato ripartimentale delle foreste	»
Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato	»
Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste	»
Ispettorato provinciale del lavoro	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile	»
Pubblico registro automobilistico	785
Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato	»
Ispettorato scolastico della terza circoscrizione	»
Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XVIII circolo	»
Scuola popolare di Roiano poi Direzione didattica del XVII circolo	»
Scuola popolare di via Donadoni poi Direzione didattica del IV circolo	»
Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo	»
Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel»	»
Istituto tecnico commerciale « Gian Rinaldo Carli »	
Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri «Galileo Galilei »	786
Avvocatura dello Stato	»
Ufficio di leva di Trieste	»
Distretto militare di Trieste	»
Capitaneria di porto di Trieste	»
Pretura di Trieste	»
Tribunale di Trieste	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Trieste	»
Corte di appello di Trieste	»
Corti militari alleate	»

Archivi notarili	787
Catasti	»
Collegi ed ordini professionali	788
Camere di commercio	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Archivi di famiglie e di persone	789

Archivi diversi	790
Raccolte e miscellanee	792
<i>Indice dei fondi</i>	794

L'AS Trieste, istituito con r.d. 13 ag. 1926, n. 1630, con competenza territoriale sull'intera Venezia Giulia, aveva iniziato di fatto la sua attività sin dall'entrata delle truppe italiane nella città, col ricupero degli archivi dispersi durante gli anni di guerra, e quindi con la graduale concentrazione dei fondi nella sede di via XXX Ottobre. Colà essi rimasero fino alla costruzione dell'attuale sede di via La Marmora 17, inaugurata nel novembre 1968.

Il materiale che esso conserva è costituito prevalentemente dalla documentazione degli uffici statali succedutisi sul territorio triestino dalla metà del secolo XVIII. Gli atti delle precedenti magistrature di carattere locale, che subirono ripetute distruzioni, si conservano invece presso l'archivio comunale, istituito intorno alla metà del sec. XIX per suggerimento di Pietro Kandler, che ne divenne il primo conservatore. In seguito al trattato di St. Germain (settembre 1919) ed ai successivi accordi protrattisi fino al 1924, poterono rientrare a Trieste gli archivi delle magistrature che, dopo i falliti tentativi del 1904-1906 di istituire un archivio storico alle dipendenze della luogotenenza del Litorale austriaco, erano stati invece inviati a Vienna: comprendevano essi tutti gli uffici politico-amministrativi succedutisi fino al 1814.

Altri archivi (parte della direzione di polizia di Trieste, tribunali di guerra, processi politici già estratti dal tribunale provinciale di Trieste e documentazione relativa ai militari di queste terre), evacuati durante il periodo bellico in altre zone più sicure dell'impero austro-ungarico, furono a loro volta recuperati nel periodo 1919-1924. Successivi versamenti da parte degli uffici subentrati a quelli austriaci hanno permesso di completare gli archivi dell'amministrazione politica, giudiziaria, finanziaria e marittima anteriori all'annessione di Trieste all'Italia.

A Trieste furono concentrati dopo il 1918, in assenza di Archivi di Stato a Gorizia e Udine, alcuni fondi relativi a queste province, i quali vennero colà trasferiti dopo l'istituzione dei rispettivi Archivi.

A Fiume esisteva una Sezione di Archivio di Stato, mentre a Pola non ne venne mai istituita una, benché prevista dalla l. 22 dic. 1939, n. 2006.

In seguito alla seconda guerra mondiale Trieste ha perduto, in momenti diversi, il suo retroterra carsico e istriano. Per quanto attiene alla vicenda degli archivi posteriore al 1943 va segnalato che l'archivio del tribunale militare di Pola fu ritirato dal comando tedesco del Küstenland, mentre gli archivi relativi a territori passati alla Jugoslavia furono ad essa consegnati a seguito del trattato di pace: di parte del materiale consegnato si conserva il microfilm. Sono stati microfilmati i seguenti fondi: Governo generale delle province illiriche, 1809-1813; Governo generale per l'Illiria in Lubiana, 1813-1814; Commissariato di polizia in Rovigno, Atti riservati, 1911-1915. Gli archivi degli organi d'occupazione straniera, prima germanici poi jugoslavi ed infine del governo militare alleato, non si trovano in linea di massima nell'AS Trieste: è noto che questi archivi sono in parte andati distrutti. Soltanto imprevedibili entità sono state trasportate in America ed in Inghilterra nel novembre

1954, al momento della consegna della zona A del territorio libero di Trieste (istituito nel 1947 in forza del trattato di pace) all'amministrazione italiana, per effetto del **Memorandum** d'intesa di Londra del 1954. Recentemente sono stati recuperati, attraverso i versamenti di uffici statali italiani, nuclei di documentazione di una certa rilevanza facenti capo al governo militare alleato.

Naturalmente, per una ricerca esauriente sul territorio di Trieste occorrerà rivolgersi agli archivi austriaci; documentazione relativa alle corporazioni religiose è inoltre conservata presso l'AS Venezia.

BIBL.: *Archivi 1944*, pp. 473-479 e 483-485; *Danni guerra 1940-1945*, p. 33; *Archivi 1952*, *passim*.
 F. PERRONI, *Descrizione di codici pervenuti all'Archivio di Stato di Trieste dall'Archivio di Stato e corte di Vienna*, appendice a P. S. LEICHT, *Documenti e codici friulani irredenti*, in *Memorie storiche feroziuliesi*, XVIII (1922), pp. 287-292; **ID.**, *Gli archivi del Risorgimento nella Venezia Giulia*, Aquileia 1923; **ID.**, *Inventario generale delle carte conservate nel R. Archivio di Stato di Trieste e nella Sezione d'Archivio di Stato di Fiume. Con note storico-archivistiche*, Trieste 1933; **ID.**, *L'Archivio di Stato di Trieste*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, 11, Firenze 1933, pp. 291-307; D. TORBIANELLI MOSCARDA, *Vicende giuridico-amministrative a Trieste da Carlo VI a Leopoldo II*, [Milano] 1971; U. COVA, *L'amministrazione austriaca a Trieste agli inizi dell'800*, ivi 1971; M. L. IONA, *Il Distretto camerale di Aquileia. Note sulle vicende dell'Archivio*, in *Ce Fastu?*, XLVIII-IL (1972-1973), pp. 142-155; R. PAVANELLO, *L'amministrazione giudiziaria a Trieste da Leopoldo I a Maria Teresa*, I, Trieste 1982; U. COVA, *Note per una storia delle istituzioni amministrative nella regione Friuli-Venezia Giulia*, Udine 1983; **ID.**, *Materiale documentario ottocentesco dell'Archivio di Stato di Trieste in tema ospedaliero*, in *Quaderni giuliani di storia*, VI (1985), n. 1, pp. 103-114; **ID.**, *Les français à Trieste: témoignages d'archives*, in *Portraits pour une ville. Fortunes d'un port adriatique*, Venezia-Trieste 1985, pp. 40-41; **ID.**, *Principi costituzionali austriaci, istituzioni amministrative di polizia e struttura giudiziaria criminale a Trieste e nei Litorale tra il 1848 e il 1875*, in *Amministrazione della giustizia e poteri di polizia dagli Stati preunitari alla caduta della Destra*, Roma 1986, pp. 429-451; *Manuali e carte sulle strutture amministrative nelle province di Carinzia, Carniola, Litorale e Stiria fino al 1918. Guida storico-bibliografica*, a cura di J. ZONTAR, Graz-Klagenfurt-Ljubljana-Gorizia-Trieste 1988; U. COVA, *Fonti dell'Archivio di Stato di Trieste per la storia della costa orientale adriatica, in I rapporti politici e diplomatici*, Roma 1988, pp. 203-210.

1

Antichi regimi

Trieste fu antico municipio romano e poi comune, affrancatosi col denaro dal potere vescovile (1295). Nell'impossibilità di mantenere la sua autonomia per la difficile posizione geografica fra lo Stato patriarcale, la contea di Gorizia ed i Duinati, nonché per l'ostilità di Venezia – che ne impediva il commercio marittimo e, dal 1420, ne circondava l'esiguo territorio quale conquistatrice dal patriarcato d'Aquileia – fu costretta, dopo la pace di Torino, a sottomettersi alla casa d'Austria (1382). Ma il legame personale con l'arciduca d'Austria le permetteva, per privilegio, di conservare quasi integre le prerogative cittadine. Tentativi di liberarsi da ogni tutela arciducatale sembrarono riuscire quando, nel 1461, la città poté stipulare un **contratto** con Federico III per il quale sarebbe rimasta indipendente per cinque anni. L'impru-

dente politica commerciale nei confronti di Venezia, sfociata nella guerra del 1463, e il formarsi di due opposte fazioni, una filoveneta e l'altra filoautriaca, indussero invece Federico III a revocare nel 1463 i privilegi contrattuali e a ripristinare con la forza un suo capitano. Da questo momento la soggezione alla casa d'Austria, assai più stretta di prima, fu definitiva. Iniziò fra la città – rappresentata dal maggior consiglio e dai tre giudici-rettori – e il capitano di nomina imperiale, al quale erano affidati la custodia del castello e il controllo sui magistrati, quel dualismo amministrativo che si risolse in una continua tensione per la difesa delle proprie prerogative. Questo dualismo cessò soltanto nel sec. XVIII con l'assorbimento del capitano nell'intendenza commerciale. L'operazione avvenne per gradi: nel maggio 1731 fu costituita un'intendenza con sole funzioni di controllo sul commercio che si andava lentamente sviluppando dopo i provvedimenti di Carlo VI (patente sulla libertà di navigazione del 1717; patente sui portifranchi di Trieste e di Fiume del 1719 e relative istruzioni del 1725). Nel 1748 le funzioni del capitano e dell'intendente furono riunite nella stessa persona che portò ambedue i titoli fino a che, dal 1751, conservò soltanto quello d'intendente. Formatosi in corrispondenza alla concentrazione a Vienna dei dicasteri politici e finanziari in un unico organo, l'intendenza fu soppressa nel 1776 in seguito a nuovi cambiamenti dell'amministrazione centrale decisi da Maria Teresa. Il cesareo regio governo del Litorale (1776-1809) succeduto all'intendenza, come pure i tribunali esistenti a Trieste, acquistarono, a varie riprese, competenza su ampie zone dell'Isontino e dell'Istria. Ne seguì l'inserimento nell'archivio del governo provinciale triestino di numerose serie di atti goriziani e istriani.

Cesarea regia intendenza commerciale per il Litorale in Trieste, filze 868 e pergg. 150 (1748-I 776, con docc. dal 1209). Inventario 1963.

Con risoluzione sovrana 26 mag. 1731 fu istituita una prima intendenza commerciale in Trieste con compiti amministrativi in materia commerciale e una certa influenza anche nell'amministrazione politica generale della città. L'intendenza, con l'ordinanza di Maria Teresa del 20 sett. 1747, portata pienamente ad attuazione con la risoluzione sovrana del 29 nov. 1749, fu trasformata in vera e propria rappresentanza provinciale, con ampia autonomia. Essa divenne altresì l'organo di studio per l'apertura dell'impero a nuove realizzazioni commerciali e marittime.

In campo locale le furono affidati ampi ma precisi poteri direttivi e di controllo, non solo in materia commerciale e marittima, ma anche in quella dell'amministrazione politica e giudiziaria. La sua competenza si estendeva su tutto il Litorale austriaco, comprendendo Aquileia, Trieste, Fiume, **Buccari**, Portoré, Segna e Carlopago. La risoluzione sovrana 29 dic. 1752 sistemò definitivamente lo status dell'intendenza e la sua interna organizzazione: l'intendente venne affiancato dal consiglio, i cui membri presiedevano commissioni competenti nei vari rami dell'amministrazione. Nel febbraio 1776 Fiume venne staccata dal Litorale austriaco ed affidata alla corona ungherese, mentre l'intendenza fu abolita con rescritto imperiale del 13 apr. 1776.

« Pubblico-politica » 1748-1776, con docc. dal 1565, filze 220. « Commerciale » 1748-1776, con docc. dal 1601, filze 391. « Oeconomicum » 1750-1776, con docc. dal 1209, filze 135. La serie comprende documentazione dal 1209 al 1769 (tra cui 32 pergamene del sec. XIII) relativa alla soppressione del convento dei SS. Martiri.

« Militare » 1748-1776, con docc. dal 1726, filze 42. « Justiziale » 1748-1776, con docc. dal 1601, filze 50. « Ecclesiasticum » 1748-1776, con docc. dal 1568, filze 30.

Il fondo comprende gli statuti della Comunità ebraica di Trieste, a stampa, e della Confraternita di S. Nicolò (sec. XVIII).

Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste, bb. efaldoni 1.658, fasc. 1.135, regg. 107 e pergg. 2 (1754-1813, con docc. dal 983 in copia). Inventari parziali 1963.

Istituito con rescritto imperiale 13 apr. 1776, quale organo successore dell'intendenza commerciale, in seguito ad operazioni di concentrazione amministrativa presso i dicasteri aulici di Vienna. La sua competenza era inizialmente ristretta al territorio del vecchio comune triestino, quale conseguenza del distacco dal Litorale austriaco di Aquileia, Fiume, Buccari, Portoré, Segna e Carlopago. Nel 1783, in esecuzione della sovrana risoluzione di Giuseppe 11 del 4 ott. 1782, vennero annesse al c.r. governo le contee di Gorizia e Gradisca, che nel 1791 riottennero l'autonomia in seguito alla ricostituzione di un locale capitanato provinciale (sovrana risoluzione di Leopoldo 11 del 17 ag. 1791). Nel 1804 l'ambito del c.r. governo fu invece ampliato con l'acquisizione del territorio dell'Istria ex veneziana e di questi nuovi territori il governo assimilò gli archivi.

Nel 1797 e nel 1806, l'attività del c.r. governo fu interrotta da due brevi interventi dei francesi, mentre nel 1809 essa venne definitivamente meno, con la terza occupazione da parte delle truppe di Napoleone, che portò all'inserimento di Trieste nella compagine dell'impero francese assegnandola alle Province illiriche.

La competenza per materia del c.r. governo era quanto mai ampia. Esso aveva poteri direttivi e di sorveglianza sul commercio locale, sulla navigazione, sull'applicazione delle leggi marittime e sulla marineria. Coadiuvato dall'ufficio capitanale del porto e dal magistrato di sanità (gli atti di questi due uffici non sono pervenuti), esercitava funzioni che in altri paesi erano proprie degli ammiragliati. Al c.r. governo erano subordinati pure tutti i consoli austriaci del Ponente, mentre esso fungeva da tramite con Vienna per la corrispondenza ufficiale dei consoli stranieri residenti a Trieste.

Fu notevole la sua influenza presso i dicasteri centrali nella formazione delle leggi austriache in materia marittima, che venivano proposte in stretto contatto con la deputazione di borsa di Trieste.

Spettava pure al c.r. governo il disbrigo degli affari scolastici e di giurisdizione ecclesiastica della provincia, la direzione degli affari di polizia e di annona, dell'edilizia pubblica e privata e, in generale, di tutti gli affari dell'amministrazione politica locale. Aveva invece una competenza limitata in materia finanziaria (camerale e bancale) e in quella giudiziaria e militare.

< Atti presidenziali e generali > 1776-1809, con docc. in copia dal 983 e fino al 1813, faldoni 1.319. < Protocolli e rubriche > regg. 107.

< Atti amministrativi di Gorizia > 1754-1783, fasc. 825: la serie è costituita dal secondo gruppo di atti richiamati da parte del c.r. governo del Litorale di Trieste nel 1783, dopo la soppressione del consiglio capitanale delle unite contee di Gorizia e Gradisca. La documentazione si integra con quella del fondo C.R. Consiglio capitanale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, p. 765. La serie comprende anche le carte del distretto camerale di Aquileia per gli anni 1766-1776.

< Atti amministrativi di Gorizia > 1783-1791, fasc. 3 10.

In esecuzione della sovrana risoluzione di Giuseppe 11 del 4 ott. 1782, all'inizio dell'anno seguente le contee di Gorizia e Gradisca vennero incorporate nel Litorale austriaco, sotto il governo omonimo di Trieste. A Gorizia rimase un ufficio circolare, retto da un capitano circolare, con compiti di amministrazione politica di istanza inferiore e, limitati, in materia doganale e giurisdizionale. La sovrana risoluzione di Leopoldo 11 del 17 ag. 1791 ripristinò l'autonomia provinciale di Gorizia e Gradisca.

La serie è costituita dalla corrispondenza ufficiale del governo per il Litorale di Trieste con l'ufficio circolare di Gorizia.

< Atti amministrativi di Gorizia > 1803-1809, bb. 102.

La serie comprende atti riguardanti Gorizia e Gradisca, dopo la rinnovata riduzione delle due contee al rango del capitanato circolare (decreto della cancelleria aulica unificata 30 sett. 1803).

Dall'ottobre del 1805 al giugno del 1806 Gorizia fu occupata dai francesi che vi stabilirono un governo provvisorio. Con la pace di Presburgo i francesi lasciarono all'Austria la riva sinistra dell'Isonzo, all'infuori di Monfalcone che venne data agli Asburgo nel 1807. La regione a destra dell'Isonzo, con l'intero territorio di Gradisca, fu annessa al regno d'Italia. Il 1809 portò la terza invasione francese e l'aggregazione di Gorizia alle Province illiriche create da Napoleone in base al trattato di Vienna.

< Atti amministrativi dell'Istria > 1797-1 813, bb. 237: atti amministrativi politici e finanziari dell'Istria ex-veneta facente parte del Litorale austriaco e poi occupata dai francesi.

Fra gli atti del governo sono frammisti anche atti del consolato francese a Trieste per gli anni 1806-1809, dell'intendente della provincia dell'Istria che operò a Trieste sotto il regime francese dal 1809- 18 13 e un nucleo di **Ursarie monumenta** (documenti risalenti al 983, per lo più in copia del 1783, relativi alla comunità di Orsera, esibiti in causa; vi si trovano due pergamene del 1299 e del 1322) oltre a statuti della comunità ebraica e di quella evangelica di Trieste (sec. XVIII).

L'archivio del governo del Litorale in Trieste è stato restituito dall'Austria nel 1921 e nel 1926.

BIBL.: M. L. IONA, **Il Distretto camerale...** citata.

Cesareo regio consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, filze 356 (1754- 1777 e 179 1- 1803). Inventario a stampa per il primo gruppo e inventario 1965 per il secondo.

Le contee di Gorizia e Gradisca; unite con le sovrane risoluzioni 8 mag., 13 lu. e 17 sett. 1754, furono sottoposte all'amministrazione di un consiglio capitaniale composto da consiglieri di nomina sovrana e presieduto da un capitano, inviato dall'imperatore. La competenza del consiglio si estendeva agli affari dell'amministrazione politica e finanziaria, a quelli militari provinciali e a quelli dell'amministrazione della giustizia. In materia giurisdizionale esso aveva compiti molto ampi sia in campo civile e commerciale, sia in quello penale. Aggregate Gorizia e Gradisca nel 1783 al governo per il Litorale in Trieste, l'archivio del consiglio capitaniale fu trasferito a Trieste.

Ripristinato dalla sovrana risoluzione 17 ag. 1791, riacquistò un'ampia competenza in materia di amministrazione politica, finanziaria e giurisdizionale. Fu soppresso in base al decreto della cancelleria aulica unificata 30 sett. 1803, che riduceva le contee di Gorizia e Gradisca al rango di capitanato circolare,

Il fondo, restituito dall'Austria nel 1921 e nel 1926, è costituito da due entità ben distinte, corrispondenti alle due fasi di attività dell'ufficio, ed è munito di due inventari separati, corrispondenti ai diversi criteri di archiviazione degli atti.

BIBL.: M. L. IONA, **Il C. R. consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca**, in **RAS**, XXIII (1963), pp. 391-404.

Direzione delle fabbriche del Litorale, vedi Luogotenenza del Litorale, p. 769.

Ufficio tavolare, vedi p. 774.

Giudizio civico e provinciale in Trieste, vedi p. 776.

Giudizio pretorio di Trieste, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste e Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste, p. 776.

Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt, vedi Tribunale d'appello per il Litorale in Trieste, p. 779.

Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste, vedi p. 778.

Periodo napoleonico

Dopo le due brevi occupazioni militari francesi del 1797 e del 1805-1806, che non incisero sulla struttura politico-amministrativa, Trieste subì nel 1809 una terza occupazione francese che costituì la premessa per l'immissione in una nuova compagine statale e in un nuovo sistema di leggi e di istituzioni. Nell'ottobre 1809 (pace di Schönbrunn) l'Austria cedette alla Francia i territori che, dalla Carinzia alla Dalmazia, vennero a formare le Province illiriche dell'impero francese, con capitale a Lubiana, dove risiedeva il governo generale. Perduta l'autonomia goduta sotto l'Austria, Trieste divenne il capoluogo della provincia d'Istria, retta da un intendente provinciale, con funzioni corrispondenti a quelle dei prefetti nei dipartimenti dell'impero. La provincia comprendeva anche territori già appartenenti al regno d'Italia (dipartimento dell'Istria). Il magistrato municipale fu sostituito col *maire*, assistito da un consiglio e dipendente gerarchicamente dalle autorità di governo. Adottate gradatamente le leggi francesi, anche l'amministrazione della giustizia fu congegnata secondo il nuovo sistema, con un giudice di pace, un tribunale di prima istanza ed un tribunale commerciale. Ripristinato il suo dominio sulla città nell'ottobre del 1813, l'Austria vi rimise in vigore le proprie leggi nell'agosto del 1814.

Gli atti del governo generale delle Province illiriche, già esistenti nell'AS Trieste, in base agli accordi italo-jugoslavi del 1961¹, sono stati ceduti alla Jugoslavia e si trovano presso l'Archivio della Slovenia in Lubiana, in osservanza al principio della provenienza.

Del periodo della sovranità francese, anche per la sua relativa brevità (1809-1813), restano solo pochi gruppi di atti generalmente frammisti in fondi più consistenti. La documentazione relativa alla *mairie* si trova invece presso l'archivio diplomatico, annesso alla biblioteca comunale di Trieste.

Intendenza dell'Istria in Trieste, vedi Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste, p. 763.

Conservazione delle ipoteche, bb. e regg. 138 (1812-1814). Inventario 1983.

¹ Si veda il d.p.r. 22 dic. 1961, n. 1667 (*Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia per il regolamento della restituzione alla Jugoslavia dei beni culturali*, Roma, 15 settembre 1961, allegato A/10).

Con l'estensione alle Province illiriche della legislazione francese, il sistema tavolare di pubblicità dei diritti reali su immobili, precedentemente in vigore nella regione, fu sostituito dal sistema della trascrizione, attuato secondo le norme generali valide in tutto l'impero francese¹. Con l'inizio del 1812 furono pertanto soppressi gli uffici tavolari esistenti ed a Trieste fu istituita una conservazione delle ipoteche per la provincia dell'Istria. L'ufficio cessò di funzionare il 31 luglio 1814, quando fu ripristinato nella regione l'istituto tavolare.

Giudicato di pace di Trieste, vedi Giudizio civile e provinciale in Trieste, p. 776.

Tribunale di prima istanza, vedi Giudizio civile e provinciale in Trieste, p. 776.

Tribunale di commercio di Trieste, vedi Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, p. 778.

Restaurazione

Nell'ottobre 1813 il Litorale fu rioccupato dalle truppe austriache e dal mese successivo le province riconquistate furono sottoposte ad un governo provvisorio generale dell'Ilirio. Dal luglio 1814 Trieste e il Litorale furono considerati parte integrante dell'impero austriaco e inseriti nel suo sistema legislativo, per decisione del congresso di Vienna. Retta da un i.r. governo del Litorale in Trieste, la provincia del Litorale venne divisa nei circoli (*Kreise*) di Gorizia, Trieste, Fiume e Carlstadt. La città di Trieste, amministrata da un organo municipale denominato magistrato politico-economico, non dipendeva da un'autorità circolare, ma era immediatamente sottoposta al governo del Litorale. In seguito al distacco dei circoli di Carlstadt e di Fiume avvenuto nel 1822, fu istituito un circolo dell'Istria con sede in Pisino, che nel 1825 assorbì la competenza territoriale dell'allora soppresso circolo di Trieste. Il Litorale fece formalmente parte del regno d'Iliria istituito nel 1816 e abolito nel 1849, per le innovazioni politiche e amministrative del 1848-1849. Le trasformazioni degli organi centrali a Vienna, con la sostituzione del ministero dell'interno alla cancelleria aulica, furono pure la causa prima dell'abolizione dei governi provinciali e della loro sostituzione con le luogotenenze (*Statthaltereien*). Nel Litorale essa ebbe sede in Trieste, e il territorio subordinato venne diviso fra i circoli di Gorizia e dell'Istria, mentre la città di Trieste costituì un'entità a sé quale «città immediata dell'impero». In corrispondenza al sistema parlamentare istituito in Austria, nel 1861, sia Trieste, sia Gorizia, sia l'Istria ebbero ognuna una propria dieta provinciale (a Trieste coincideva col consiglio comunale) con diritto di nomina di deputati al parlamento di Vienna. L'i.r. governo prima e l'i.r. luogotenenza più tardi, fino alla caduta dell'impero austriaco, furono posti al vertice delle autorità locali in campo amministrativo-politico, in diretta dipendenza dai dicasteri viennesi. Trieste fu sede di vari altri uffici dell'amministrazione politica subordinati alla luogotenenza e di uffici finanziari; ebbe pure propri tribunali, fra i quali, per la sua notevole importanza, è da ricordare il tribunale commerciale, che rispecchia per un lungo arco di tempo (dal 1769) l'attività mercantile dell'emporio triestino.

¹ Legge 21 ventoso, anno VII, artt. 2114-2203 del codice civile napoleonico.

L'organizzazione territoriale del Litorale rimase sostanzialmente invariata, sotto la sovranità austriaca, sino alla dissoluzione della monarchia asburgica. L'ampia documentazione relativa all'attività di uffici amministrativi e giudiziari qui descritta interessa pertanto un arco temporale che si estende dal 1813 ai primi decenni del sec. XX. Molti uffici continuarono la loro attività secondo l'ordinamento austriaco anche dopo il 1918 e, di conseguenza – fino all'introduzione dei corrispondenti uffici italiani che si realizzò, in momenti diversi, nel corso degli anni Venti – i fondi relativi comprendono gli atti prodotti sotto la sovranità italiana. Sono stati consegnati alla Jugoslavia nel 1961, in base al principio della provenienza, archivi dei capitanati distrettuali dell'Istria e del Carso.

Intendenza dell'Istria in Trieste, bb. 56 (1813-1814). Inventario 1962.

Alla caduta del dominio napoleonico, l'Austria mantenne provvisoriamente l'organizzazione amministrativa francese; perciò a Trieste nel 1813 continuò a sussistere un'intendenza dell'Istria con competenza territoriale su Trieste, Gorizia e parte dell'Istria e del Carso. Come organo dell'amministrazione politica intermedio fra il governo provvisorio generale dell'Illirio in Lubiana e gli uffici minori, aveva inoltre parziale competenza nell'amministrazione finanziaria locale. L'intendenza dell'Istria venne soppressa il 30 settembre 1814 con circ. n. 13233/2588 del governo provvisorio generale dell'Illirio.

Commissione provinciale provvisoria dell'Istria in Capodistria, bb. 15 (1813-1814).

Fu istituita, con decreto 22 sett. 1813, dal generale Nugent, comandante delle truppe austriache di occupazione, col compito di presiedere alla riorganizzazione amministrativa dei territori dell'Istria già veneta mediante il ripristino del sistema vigente nel 1805, alla vigilia dell'invasione francese. La commissione, che operava alle dipendenze dell'intendenza dell'Istria con sede in Trieste, fu soppressa all'atto dell'entrata in funzione del governo del Litorale, che ne assorbì le competenze.

Governo del Litorale in Trieste, bb. 1.824 e regg. 248 (1814-1850, con docc. dal 1395). Inventari parziali.

Con sovrana risoluzione 9 ott. 1814 venne attivato a Trieste il 1° novembre un governo delle coste marittime poi del Litorale, in diretta dipendenza dal governo provvisorio generale dell'Illirio in Lubiana. Il governo del Litorale comprendeva il circolo dell'Istria, facente capo a Trieste, e quelli di Carldstadt, di Fiume e di Gorizia. Costituito con patente imperiale 3 ag. 1816¹ il regno d'Illiria, il governo del Litorale, reso autonomo da Lubiana, comprese il territorio dall'alta valle dell'Isonzo alla Sava. Nel 1822 venne staccato dal Litorale austriaco il territorio di Fiume col Litorale ungherese e la Croazia civile, che tornarono all'Ungheria. Il governo del Litorale aveva poteri direttivi, nell'ambito della provincia, in ogni ramo dell'amministrazione politica e in parte di quella finanziaria e di giustizia; aveva pure compiti direttivi in materia marittima e consolare su tutte le coste austriache dai confini col Veneto all'Albania. Il governo del Litorale fu sostituito dalla luogotenenza con risoluzione sovrana 1° ott. 1849.

<Atti presidiali riservati> 1815-1850, bb. 5. <Atti presidiali> 1814-1850, bb. 68. <Protocolli e rubriche > regg. 46. Inventario. <Atti generali > 1814-1850, bb. 1.684.

¹ *Franz des Ersten politische Gesetze*, n. 101.

« Protocolli, rubriche e repertori » regg. 202. Inventario. « Atti feudali » 1395-1828, bb. 19. Inventario. « Commissione per la liquidazione dei danni recati dai Barbareschi » e « Commissione delle prede » 1783-1829, bb. 21. Inventario. « Commissione provinciale di sanità » 1831-1833, bb. 6. Inventario. « Commissione provinciale del censo » e « Commissione per la regolazione delle imposte » 1820-1827, bb. 7. Inventario. (Commissione di reclamazione contro l'estimo catastale di seconda istanza » 1831-1837, bb. 2. Inventario. « Ufficio di revisione dei libri » 1814-1848, bb. 12. Inventario.

Il fondo è stato restituito fra il 1920 e il 1926 dall'Austria.

Luogotenenza del Litorale in Trieste, bb., fasc. e regg. 6.249 (1850-1918, con docc. dal 1573 e fino al 1921). Inventari.

In applicazione della costituzione del marzo 1849 le province dell'impero vennero affidate, con risoluzione imperiale 26 giu. 1849¹, alla direzione di luogotenenti. La luogotenenza dipendeva direttamente dal ministero dell'interno e da altri ministeri viennesi; aveva amplissimi poteri direttivi e compiti di controllo in materia « pubblico-politica », nonché di affari distrettuali e comunali, di cittadinanza, feudi e fedecomessi, confini, di affari militari, opere pubbliche, antichità, ferrovie, agricoltura, foreste, poste, telegrafi, commercio, industria, mercati, consolati, affari marittimi, società, fondazioni, stampa, giustizia, carceri, polizia, sanità, assistenza pubblica, culto, stato civile, scuole. Aveva anche una limitata competenza finanziaria. Dal 1861 assorbì le funzioni (e quindi anche gli archivi) di tutte le commissioni (commissioni per l'esonero del suolo, commissione provinciale per la « reluizione » e regolamento degli oneri fondiari, commissione provinciale d'allodializzazione) istituite in base ai principi abolitivi relativi ai feudi sanzionati con la patente 7 sett. 1848² e successive disposizioni legislative (patente 4 mar. 1849³, decreto ministeriale 30 sett. 1851, patente 26 febr. 1861, patente 5 lu. 1853, 1. 17 dic. 1862). Questa materia venne devoluta nel 1861 ai dipartimenti V e VI della luogotenenza. Dal 1862 (decreto 23 genn., n. 386) accentrò nei dipartimenti scientifico-tecnico e tecnico-economico le funzioni in materia edile, stradale e archeologica esercitate dalla direzione provinciale delle fabbriche fin dal 1754 su tutto il Litorale. Nel 1906 infine entrarono a far parte integrante del dipartimento VII gli archivi dei consigli scolastici provinciali per i territori compresi nel Litorale. Tali consigli, istituiti con l. 25 mag. 1868⁴, avevano competenza direttiva, consultiva e di sorveglianza in materia scolastica. Al luogotenente spettava pure la rappresentanza del governo nelle diete provinciali. Dalla luogotenenza di Trieste dipendeva tutto il Litorale austriaco (Trieste e territorio, l'Istria, Gorizia e Gradisca), diviso in minori circoscrizioni. Sopravvivendo alle diverse trasformazioni istituzionali, che incisero invece sulla competenza e sull'esistenza stessa degli uffici politici minori, la luogotenenza del Litorale cessò nel 1918.

Le serie degli atti presidiali riservati e degli atti presidiali sono state recuperate nel 1920 parte dall'Austria e parte a Trieste in un deposito di atti asportati nel 1918. La serie atti generali è stata recuperata in parte dall'Austria nel 1932.

« Atti presidiali riservati » 1850-1918, bb. 7. « Atti presidiali » 1850-1918, bb. 455. « Protocolli e rubriche » regg. 76.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 295.

² *Ferdinand des Ersten politische Gesetze*, n. 112.

³ *Bollettino impero d'Austria*, n. 152.

⁴ *Ibid.*, n. 48.

<Atti generali > 1850-1918, con **docc.** dal 1814, faldoni, bb. e voll. 2.458. < Protocolli e rubriche > regg. 683. La serie atti generali contiene anche volumi di **Normali'** dal 1814. (Società) 1814-1918, bb. 25. <Fondazioni> 1850-1918, bb. 7. Inventario parziale. < Confini del Litorale > 1573-1911, bb. 20. < Commissioni per l'esonero del suolo > 1849-1889, bb. e regg. 1.010. Inventario parziale. < Direzione delle fabbriche > 1754-1869: < Atti > bb. e regg. 30. < Archivio Piani > fasc. 1.082. < Consigli scolastici provinciali > 1869-1906, bb. e regg. 3 10. < Ispettorato forestale provinciale > 1869-1921, bb. e regg. 86.

BIBL.: P. DORSI, *Archivi cartografici e storia regionale. L'« Archivio Piani» della Direzione delle Fabbriche del Litorale*, in *Quaderni giuliani di storia*, VI (1985), n. 1, pp. 71-101.

Commissione provinciale di organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste, bb. 2 2 (1853-1868).

La commissione provinciale d'organizzazione fu costituita nel 1853, in seguito a ordinanza dei ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 genn. 1853², per ristrutturare ex novo gli uffici delle minori istanze amministrative e giudiziarie del Litorale. Esaurito il lavoro nel 1854, fu sostituita dalla commissione per gli affari del personale delle preture miste, presieduta dal luogotenente, con compiti ristretti agli affari del personale degli uffici distrettuali. Fu abolita nel 1868³.

Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste, bb. 13 e regg. 11 (1882-1926). Inventario 1985.

Istituita con legge provinciale 27 dic. 1881⁴, la commissione esplicava funzioni direttive in materia di rimboscimento del Carso triestino, alla diretta dipendenza della luogotenenza.

Commissione centrale di statistica in Vienna, bb. 13 (1912-1918, con **docc.** dal 1831). Inventario 1986.

Schede statistiche in materia economica e giudiziaria riguardanti il Litorale austriaco, redatte da amministrazioni ed enti della provincia, ad uso della commissione centrale di statistica in Vienna. La documentazione è stata restituita dall'Austria nel 1922.

Miscellanea commissioni belliche, bb. e regg. 23 (1914-1918).

Commissioni dipendenti dalla luogotenenza, o da uffici speciali di questa, istituite in seguito a provvedimenti speciali presi in occasione della prima guerra mondiale: Dipartimento per l'economia bellica (1917-1918), Commissioni di assunzione di oggetti metallici in Trieste (1916-1917), Commissione provinciale per le prestazioni di guerra n. IV (1917-1918), Commissione provinciale per le operazioni agrarie a Gorizia e Gradisca in Trieste (1914-1918), Ufficio provinciale per la mediazione del lavoro (1917-1918), Commissione provinciale di soccorso per Gorizia e Gradisca in Trieste (1916), Atti relativi alla ricostruzione di Gorizia e Gradisca (1918) e Atti relativi ai danni di guerra (1915-1918).

¹ Raccolte di provvedimenti normativi, per annata, relativi all'attività dei singoli uffici.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 10.

³ *Ibid.*, n. 116.

⁴ *Bollettino delle leggi e ordinanze per il Litorale austro-illirico*, n. 5/1882.

Ufficio distrettuale di Capodistria, bb. e regg. 107 (1814-1868). Inventario 1986.

Nel 1814 fu insediato a Capodistria l'ufficio distrettuale, autorità statale articolata nelle due sezioni del commissariato e del giudizio distrettuale. L'ufficio esercitava funzioni di organo amministrativo e giurisdizionale di prima istanza per la città ed il territorio. Dal 1850 al 1854 le competenze amministrative furono concentrate nel neoinstituito capitanato distrettuale, che estese la propria circoscrizione al soppresso distretto di Pirano. Nel 1854 fu nuovamente istituito a Capodistria un ufficio distrettuale o pretura mista, con attribuzioni sia amministrative che giudiziarie, secondo un'organizzazione analoga a quella in vigore fino al 1850 (ordinanza interministeriale 19 genn. 1853¹). L'ufficio distrettuale fu soppresso nel 1868, quando fu definitivamente sancita, anche a livello locale, la separazione tra potere amministrativo e giudiziario.

Gli atti conservati interessano esclusivamente le attribuzioni dell'ufficio in affari amministrativi.

Ufficio distrettuale di Pinguento, bb. e regg. 35 (1814-1868). Inventario 1987.

Istituito nel 1814. Nel 1850 l'ufficio fu soppresso e le sue competenze in materia amministrativa furono assorbite dal neoinstituito capitanato distrettuale di Montona. Nel 1854 Pinguento fu nuovamente sede di ufficio distrettuale o pretura mista. L'ufficio fu definitivamente soppresso nel 1868.

Gli atti conservati interessano esclusivamente le attribuzioni dell'ufficio in affari amministrativi.

Ufficio distrettuale di Pirano, bb. e regg. 35 (1814- 1868). Inventario 1986.

Istituito nel 1814. Nel 1850 l'ufficio fu soppresso e le sue competenze in materia amministrativa furono assorbite dal neoinstituito capitanato distrettuale di Capodistria. Nel 1854 Pirano fu nuovamente sede di ufficio distrettuale o pretura mista. L'ufficio fu definitivamente soppresso nel 1868.

Gli atti conservati interessano esclusivamente le attribuzioni dell'ufficio in affari amministrativi.

Capitanato distrettuale di Capodistria, bb. 213 e regg. 239 (1868-1918, con singoli docc. fino al 1926). Inventario 1985.

Autorità amministrativa statale costituita in base alla l. 19 mag. 1868², il capitanato distrettuale di Capodistria venne ad assorbire le competenze fino allora esercitate, in materia di amministrazione politica, dai soppressi uffici distrettuali di Capodistria, Pinguento e Pirano. Con l'avvento dell'amministrazione italiana, al capitanato subentrò il commissariato civile per il distretto politico di Capodistria che fu quindi convertito (r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353) in una sottoprefettura.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 10.

² *Ibid.*, n. 44.

Consigliarato di luogotenenza in Trieste, bb. 281 e regg. 197 (1906-1918). Inventario 1971.

Nel gennaio 1906 la luogotenenza sottrasse al magistrato civico di Trieste alcune materie di competenza statale (leva militare e accuartieramenti, industria, culto, foreste, caccia, acque, servizio di sicurezza, sanità, ecc.) ad esso affidate in via delegata e le deferì al consiglierato di luogotenenza all'uopo creato con notificazione 29 genn. 1906¹ per la città di Trieste ed il suo territorio.

Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste, bb. 1.338 e regg. 470 (1850-1923). Inventario 1963.

Fu istituito con sovrana risoluzione 30 genn. 1850 come governo centrale marittimo. Presieduto dal luogotenente, aveva poteri direttivi e di sorveglianza su tutte le materie marittime mercantili e di sanità marittima, con competenza territoriale su tutte le coste austriache, dalle foci del Po alle bocche di Cattaro. Aveva ampie facoltà discrezionali quale organo intermedio tra i ministeri viennesi e le inferiori autorità marittime, concentrando in sé affari fino allora trattati dal governo del Litorale di Trieste, dalla luogotenenza di Venezia, dal governo marittimo di Fiume, dal comando militare provinciale di Zagabria e dal governo dalmata (ordinanza del ministero del commercio industria e pubbliche costruzioni 26 apr. 1850²). Nel 1866 perse le competenze sul Veneto, passato all'Italia, e nel 1870 quelle sul territorio ungherese facente capo a Fiume, dove venne creato un secondo governo marittimo. Mantenuto provvisoriamente sotto la sovranità italiana, venne abolito con r.d. 8 febr. 1923, n. 1888.

« Atti presidiali » 1863-1923, bb. 117. « Indici e protocolli » regg. 33. « Atti generali » 1850-1923, bb. 1.221. « Rubriche, protocolli, registri vari » regg. 437. Vi sono frammenti atti del Pio fondo di Marina per gli anni 1854-1923.

Direzione di polizia di Trieste, bb. 622, regg. 13 1 e scatole 2 (18 14- 19 18). Elenchi parziali e inventari parziali.

Istituita con ordinanza del c.r. governo del Litorale 30 giu. 1792, aveva competenza territoriale sulla città di Trieste, con compiti di mantenimento dell'ordine pubblico, di sorveglianza e di inquisizione, oltre che giurisdizionali in alcune materie di carattere penale. Dopo la parentesi napoleonica, essa venne ricostituita nel 1814. La sua competenza territoriale venne ampliata su frazioni del suburbio nel 1843 e nel 1853. La direzione di polizia dipendeva gerarchicamente dal governo del Litorale e, dal 1850, dalla luogotenenza.

Gli atti anteriori al 1814 erano affidati in epoca napoleonica alla *mairie* di Trieste e pertanto l'archivio di quel periodo si trova ora presso l'Archivio diplomatico del comune. L'archivio generale è invece andato disperso nell'ottobre-novembre 19 18. « Atti presidiali riservati » 1814-1918, bb. 461: la serie comprende tra l'altro la raccolta « Irredenta » (documenti relativi al movimento irredentista italiano) 1863-1909, bb. 12, munita di inventario. Gli atti presidiali riservati, restituiti in parte dall'Austria nel 1921, in parte versati da uffici vari nel 1921 e nel 1922, sono provvisti di un vecchio inventario. « Protocolli e rubriche » regg. 13 1.

« Atti presidiali » 1880-1918, bb. 161 e scatole 2: comprendono prevalentemente fascicoli relativi al personale e anche due serie relative a Società (1853-1 918, fasc. 733) e Giornali (1869-1918, fasc. 132), muniti di inventari.

¹ *Bollettino delle leggi e ordinanze per il Litorale austro-illirico*, n. 9.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 178.

BIBL.: U. COVA, *Principi costituzionali...* citata.

Direzione di finanza per il Litorale di Trieste, bb. 59 (1892, 1902 e 1905-1911). Inventario 1962.

Istituita con decreto del ministero delle finanze 16 giu. 1864¹, che sottraeva il Litorale alla giurisdizione della direzione superiore di finanza in Graz, aveva competenza territoriale su tutto il Litorale austriaco. Ad essa, presieduta dal luogotenente, erano subordinati tutti gli uffici finanziari del Litorale, compresa la guardia di finanza (di cui non si conserva l'archivio). Aveva compiti direttivi e di sorveglianza in materia fiscale e di amministrazione del patrimonio dello Stato, specie sull'attività degli uffici inferiori. Mantenuta provvisoriamente sotto la sovranità italiana, venne abolita nel 1923 con r.d. 11 genn., n. 113.

Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste, bb. e regg. 1.140 (1815-1921). Non ordinato.

L'ufficio fiscale aveva, in materia politica, camerale e giudiziaria poteri di sorveglianza sull'applicazione della legge, di pubblica accusa nei procedimenti, nonché di rappresentanza degli interessi dello Stato. Nel 1855 (decreto del ministero delle finanze 13 ag. 1851²) gli uffici fiscali e organi equivalenti furono sostituiti con le procure di finanza. A queste furono conferiti compiti di rappresentanza giudiziale dello Stato, funzioni consultive in materia legale nei confronti di pubbliche autorità e di cooperazione con le medesime per la formazione di atti civili e documenti legali. La procura di finanza di Trieste aveva competenza territoriale sull'Istria, Gorizia e Gradisca, Trieste e suo territorio; da essa dipendeva inoltre una sezione per la Dalmazia in Zara (decreti del ministero delle finanze 16 febr. 1855³ e 17 dic. 1855, n. 19040, ordinanza del ministero delle finanze 16 mag. 1855⁴). Nel 1855 la procura di finanza di Trieste veniva trasformata in ufficio staccato della procura di finanza di Graz, mentre quella di Zara veniva ampliata in procura di finanza per la Dalmazia. Nel 1867 (notificazione del ministero delle finanze 8 dicembre⁵), si restituiva a Trieste la procura di finanza autonoma.

Ufficio di commisurazione delle imposte per il territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse, bb. 792 e regg. 349 (1852-1923). Inventario parziale 1961.

Nel 1852, con decreto del ministero delle finanze 11 agosto⁶, fu istituito in Trieste un apposito ufficio di commisurazione delle imposte per il territorio della città di Trieste, che entrò in funzione il 1° novembre 1852 subentrando alla locale amministrazione camerale distrettuale, di cui non si conserva l'archivio. Nel 1871, con sovrana risoluzione 20 ott. 1870, e successivo dispaccio del ministero delle finanze 16 mar. 1871, si scioglieva tale ufficio e si istituiva un ufficio di commisurazione delle tasse, competente per la città di Trieste e territorio, Gorizia e Gradisca, l'Istria e le isole del Quarnero. L'ufficio cominciò la sua attività il 30 marzo 1871. Esso aveva compiti di accertamento e di conteggio in materia di imposte e tasse e di vigilanza sull'applicazione delle norme fiscali. Le sue funzioni erano regolate dall'ordinanza 19 sett. 1891, n. 32357 del ministero delle finanze. Nel 1891, con sovrana risoluzione 21 febbraio, fu dichiarato autorità direttiva di prima istanza.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 52.

² *Ibid.*, n. 188.

³ *Ibid.*, n. 34.

⁴ *Ibid.*, n. 91.

⁵ *Ibid.*, n. 138.

⁶ *Bollettino delle leggi gov. per Trieste e Litorale*, n. 256.

Ispettorato di saggio in Trieste, bb. 70 e regg. 4 (1875-1923). Inventario 1962.

In seguito all'introduzione del sistema metrico decimale nell'impero austro-ungarico (1. 23 lu. 1871 ¹) furono istituiti in sede centrale e periferica degli organi statali incaricati dell'attuazione, dell'osservanza e del controllo tecnico del nuovo provvedimento. Un'organizzazione vera e propria del servizio del saggio si ebbe con la 1. 31 mar. 1875 ², che istituì gli uffici di saggio, con il compito di verificare ed autenticare le misure, i pesi, le bilance destinati al commercio, secondo le norme del ministero del commercio (ordinanza 3 apr. 1874 ³). Nel 1875 (ordinanza del 15 settembre, dei ministeri del commercio, dell'interno e delle finanze ⁴) il territorio dello Stato venne suddiviso in dieci distretti di sorveglianza in affari di saggio, ad ognuno dei quali fu preposto un ispettore di saggio. Dall'ispettorato di Trieste dipendeva il IV distretto, comprendente il Litorale e la Carniola. Esso esercitava localmente le funzioni ordinarie degli uffici di saggio e la verifica dei pesi e misure. Sotto la sovranità italiana continuò la sua attività finché non fu sostituito (r.d. 26 apr. 1923, n. 1142) da un ispettorato metrico.

Ufficio tavolare, bb., regg. e voll. 1.746 (1773-1945). Inventario parziale 1983.

L'ufficio, che esercitava compiti di registrazione dei beni immobili con valore costitutivo di diritti reali, fu istituito a Trieste con patente sovrana 26 ott. 1772. Dipendente inizialmente dalle autorità governative provinciali, venne quindi subordinato all'autorità giudiziaria con risoluzione 10 ag. 1776. Durante l'occupazione francese, dal 1812 al 1814, l'ufficio tavolare fu sostituito dalla conservazione delle ipoteche, vedi p. 766. Con il 1814 fu ripristinato l'ufficio tavolare di Trieste dipendente dal giudizio civico e provinciale. Col venir meno di questo giudizio, i libri tavolari della città di Trieste vennero tenuti dal tribunale provinciale e quelli del territorio dal giudizio distrettuale (1. 1° ag. 1895 ⁵). Il sistema tavolare austriaco venne recepito dalla legge italiana, per i nuovi territori annessi, col r.d. 28 mar. 1929, n. 499 che accoglieva la 1. 25 lu. 1871 ⁶ sulla tenuta dei libri fondiari. In materia furono dichiarate competenti le preture.

BIBL.: P. DORSI, *La prima fase di funzionamento del sistema tavolare a Trieste*, in *Rivista di diritto tavolare*, II (1984), n. 1, pp. 45-63.

Scuole del Litorale, bb. e regg. 1.023 (1842-1918). Inventario 1964.

Le scuole di ogni ordine e grado nel Litorale austriaco potevano essere statali, civiche o private. In generale erano statali le scuole di lingua tedesca, mentre a carico dei comuni (vedi Scuole popolari, p. 785), in base alla 1. 14 mag. 1869 ⁷, erano quelle delle altre lingue parlate nell'Impero. Anche alle scuole private poteva venire riconosciuto uno speciale diritto di pubblicità.

Il fondo comprende: <Scuola popolare e cittadina statale femminile tedesca di via S. Giorgio in Trieste >. <Scuola popolare e cittadina statale maschile tedesca di via della Sanità in Trieste >. <Scuola popolare statale tedesca di via della Fontana in Trieste >. <Scuola popolare della lega nazionale in S. Croce >. <Scuole popolari slovene

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 16 ex 1872.

² *Ibid.*, n.43.

³ *Ibid.*, n.45.

⁴ *Ibid.*, n.125.

⁵ *Ibid.*, n.111.

⁶ *Ibid.*, n.95.

⁷ *ibid.*, n. 62.

di Trieste ». « Scuola statale preparatoria alle scuole medie in Trieste ». « Scuola statale preparatoria alle scuole medie in Prosecco ». « Liceo femminile tedesco in Trieste ». « Scuola commerciale tedesca in Trieste ». « Scuola reale superiore statale tedesca in Trieste ». « Ginnasio statale tedesco in Trieste ».

Nel fondo erano comprese anche le seguenti scuole, ora conservate in AS Gorizia ¹: « Scuola statale tedesca di pratica in Gorizia ». « Scuola statale preparatoria alle magistrali in Gradisca ». « Istituto magistrale in Gradisca ». « Scuola popolare tedesca in Gorizia ». « Asilo infantile tedesco in Gorizia ». « Lega per l'ottenimento di una scuola tedesca in Gorizia ».

Accademia di commercio e nautica in Trieste, bb. e regg. 273 (1816-1923). Inventario 1984.

Istituto statale d'istruzione superiore destinato a provvedere alla formazione specifica degli addetti al commercio, alla navigazione ed alle costruzioni navali. A partire dal 1895 fu articolata in due sezioni distinte: commerciale e nautica. L'accademia fu soppressa nel 1923; le due sezioni vennero allora trasformate rispettivamente in un istituto tecnico commerciale ed in un istituto tecnico nautico, entrambi statali.

Ufficio progetti per il rifornimento idrico del Carso e della città di Trieste, bb. e pacchi 43 (1909-1918).

Dipendente direttamente dal ministero dei lavori pubblici in Vienna, aveva funzioni strettamente tecniche, in contatto con le autorità militari interessate alla costruzione degli acquedotti.

Restituito dall'Austria nel 1926.

Comando provinciale di gendarmeria, bb. 30 e regg. 42 (1874-1918). Non ordinato.

La gendarmeria fu introdotta nel Litorale austriaco nell'anno 1850, ma Trieste ebbe un proprio comando provinciale competente per tutto il Litorale solo dal 1873 (risoluzione sovrana 23 ottobre).

Il fondo comprende documentazione relativa ad affari amministrativi interni.

Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste, bb. 21 e regg. 130 (1849-1918). Non ordinato.

1 comandi di stazione erano autorità locali con compiti direttivi in materia militare, polizia militare compresa. Ai più importanti erano stati sottoposti comandi di piazza quali organi esecutivi. Il comando militare di stazione di Trieste dipendeva dal 3° comando di corpo di Graz.

Atti militari dell'esercito austro-ungarico, bb. 340 e regg. 780 ca. (1850 ca. - 1920). Inventario parziale 1970.

La coscrizione militare fu introdotta a Trieste dall'ordinanza imperiale 9 febr. 1852 ², e attuata dal 1858 in poi.

¹ Il trasferimento è avvenuto nel 1986.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 45.

Gli atti riguardano esercito, milizia territoriale e, in piccola parte, marina da guerra e sono relativi a tutto il Litorale austriaco. Sono ruoli della leva in massa, liste di leva, fogli matricolari, cartelle cliniche, fogli di superarbitrio. Gli atti, restituiti dall'Austria e versati da uffici locali a più riprese fra il 1922 e il 1932, sono ordinati alfabeticamente, ed interessano le classi dal 1850 al 1900. Le liste di leva sono corredate di inventario.

Giudizio pretorio di Trieste, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste e Giudizio distrettuale poi Pretura di Trieste, *infra*.

Nel 1783 entrò in funzione a Trieste il giudizio pretorio, competente nelle cause civili di minore importanza relative alla città e al territorio comunale; erano esenti dalla sua giurisdizione i nobili e i religiosi. Il giudizio continuò ad operare con tali funzioni fino al 1850, con la sola interruzione dell'ordinamento francese tra il 1812 e il 1814.

Giudizio civico e provinciale in Trieste, bb., voll. e regg. 1.165 (1767-1850, con docc. dal 1759). Inventario 1968.

Istituito in base alla sovrana risoluzione 18 mag. 1767, che riformava lo statuto di Trieste del 1550, il giudizio civico e provinciale, unito al magistrato civico di Trieste, trattava separatamente la giurisdizione civile da quella penale. Giuseppe II, con risoluzione 20 mar. 1783, sottrasse il giudizio al magistrato e lo unì al c.r. governo del Litorale, ne allargò la giurisdizione su Gorizia e Gradisca ed estese la sua competenza ad altre materie, come la giurisdizione amministrativa.

Nel 1791, ristretta la sua giurisdizione alla sola Trieste, il giudizio venne riunito al magistrato civico e nuovamente staccato da esso nel 1805.

Con l'inserimento nelle Province illiriche dell'impero francese, Trieste ebbe dal 1812 al 1814 un giudice di pace ed un tribunale di prima istanza con giurisdizione civile e penale. I pochi documenti esistenti di queste magistrature hanno fatto sempre parte del presente archivio. Il giudizio civico e provinciale venne ripristinato il 1° novembre 1814 con giurisdizione estesa « in criminali » su alcune zone viciniori; nel 1816 la sua giurisdizione venne ampliata su vaste zone dell'Istria in materia fiscale e in altre materie su un più limitato territorio; nuovi ampliamenti di giurisdizione territoriale avvennero nel 1822, altri mutamenti nel 1829. In seguito ai nuovi principi organizzativi del 1849, i vecchi organi giurisdizionali furono aboliti (decreto del ministero della giustizia 18 giu. 1850¹).

< Atti presidiali > 1786-1849, bb. 12. < Atti civili > 1767-1850, con docc. dal 1759, bb. e voll. 758. < Protocolli, repertori e indici > regg. 211. < Atti penali > 1773-1850, bb. e voll. 162. < Protocolli e repertori > regg. 22.

Nel fondo sono compresi atti e registri in materia civile del Giudizio pretorio di Trieste dal 1815 al 1850 e documenti del Giudicato di pace e del Tribunale di prima istanza del periodo francese.

Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste, bb. e regg. 2.500 (1898-1929, con docc. dal 1766).

Nel 1850 fu istituito a Trieste, come in tutte le capitali provinciali, un giudizio distrettuale delegato urbano o pretura urbana, competente negli affari civili della città e del territorio che non erano assegnati al tribunale provinciale. Dopo l'avvento della sovranità italiana, l'attività del giudizio proseguì, secondo la procedura austriaca, fino al 1929.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 234.

Atti del giudizio distrettuale per il periodo 1850-1897 sono compresi nelle serie <Atti civili > del Giudizio civico e provinciale in Trieste, p. 776, e del Tribunale provinciale in Trieste, **infra**.

I documenti più antichi sono del Giudizio pretorio di Trieste.

Giudizio distrettuale commerciale e marittimo, bb. 393 e regg. 186 (1873-1923). Inventario 1980.

In base alla legge 27 apr. 1873 ¹, attuata con ordinanza 2 giu. 1873 ² del ministro della giustizia, venne istituito a Trieste, con giurisdizione sulla città e circondario, un giudizio di prima istanza in materia commerciale per controversie su importi inferiori ai 25 fiorini. La legge 1^a ag. 1895 ³ lo trasformò in un giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi, entrato in funzione appena nel gennaio 1898. Attivo anche sotto la sovranità italiana, venne abolito in base al r.d. 14 mag. 1922, n. 692 e prese il nome di pretura in affari commerciali e marittimi. Col r.d. 24 sett. 1923, n. 2159, tutte le materie di sua competenza vennero assunte dalla pretura mandamentale di Trieste.

Tribunale provinciale in Trieste, bb., voll. e regg. 5.938 (1850-1923). Inventario 1971.

In base ai principi fondamentali sull'organizzazione giudiziaria stabiliti dalla sovrana risoluzione 14 giu. 1849, con decreto del ministro della giustizia 18 giu. 1850 ⁴ **si** ordinava **l'inizio** dell'attività in varie province dell'impero (tra cui il Litorale) dei nuovi organi giudiziari col 1^o luglio 1850. Quale corte di giustizia con funzioni civili e penali di prima e di seconda istanza a seconda dei casi, il tribunale provinciale di Trieste aveva una struttura collegiale e la sua competenza territoriale era limitata a Trieste, al suo territorio e ad alcune località del Carso e dell'Istria. Presso il tribunale esisteva una corte d'assise composta di giudici e di giurati, con competenza in determinate materie criminali. Conservata la sua struttura senza gravi mutamenti fino al 1918, il tribunale provinciale venne mantenuto dalle autorità italiane fino a quando fu istituito il tribunale civile e penale di Trieste (r.d. 14 mag. 1922, n. 692), pur vigendo parzialmente ancora per alcuni anni la legislazione austriaca.

<Atti presidiali > bb. e voll. 370. < Protocolli, indici e repertori > regg. 74. < Atti civili > bb. e voll. 1.928. <Protocolli, indici e repertori > regg. 486. <Atti penali > bb. 2.597. <Protocolli, indici e repertori> regg. 483.

Nel fondo sono compresi atti e registri in materia civile del Giudizio distrettuale di Trieste dal 1850 al 1897.

Procura di Stato in Trieste, bb. 495 e regg. 197 (1850-1923). Inventario 1982.

Istituita inizialmente in Austria per procedimenti in materia di stampa (risoluzione sovrana 29 mar. 1848), la figura del procuratore di Stato si allargò ben presto ad ogni tipo di procedimento penale e, dal 1850, anche ad alcune materie civili. Il procuratore rappresentava la pubblica accusa e gli interessi dello Stato nei processi presso i tribunali di prima istanza; aveva inoltre poteri in materia di esecuzione penale. Aveva la stessa competenza territoriale del

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 66.

² *Ibid.*, n.101.

³ *Ibid.*, n.110.

⁴ *Ibid.*, n.234.

locale tribunale provinciale. Sotto la sovranità italiana le sue funzioni restarono inizialmente inalterate. Con r.d. 14 mag. 1922, n. 692, la procura di Stato cambiò la denominazione in procura del re.

< Atti presidiali riservati > 1850-1919, bb. 5. < Indice > reg. 1.

<Atti presidiali) 1898-1922, bb. 25. <Protocolli e indici > regg. 6. <Atti generali) 1850-1923, bb. 465. <Protocolli, repertori e indici > regg. 190.

Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, bb. e regg. 2.648 (1781-1923, con docc. dal 1769). Inventario 1980.

In seguito all'editto di cambio per l'Austria interiore (Vienna, 20 mag. 1722) venne costituito anche a Trieste un tribunale competente in materia cambiaria, mercantile e marittima, diviso in due istanze. Nel 1758 venne poi emanata la «*Gerichts-Ordnung*» (ordinanza del 19 genn. 1758) esplicativa del funzionamento e giurisdizione per i tribunali di cambio mercantili e consolati del mare del Litorale austriaco. Il tribunale era competente pure in materia fallimentare. Sotto le autorità francesi, dal 1812 al 1814, Trieste ebbe un tribunale di commercio e nel 1814 fu ristabilito il vecchio tribunale di cambio mercantile, ma privo della seconda istanza. Nel 1822 e nel 1839, dalla città di Trieste e suo territorio la giurisdizione di questo tribunale venne allargata a zone limitrofe dell'Isontino e dell'Istria. Il decreto della camera aulica 12 giu. 1828, n. 23404, diminuì in alcune materie la competenza del tribunale, deferendone parte alle autorità politiche. In base alla organizzazione giudiziaria prevista dalla risoluzione imperiale 14 giu. 1849¹ furono mantenuti i tribunali mercantili esistenti, la cui competenza divenne più ampia con la patente 18 giu. 1850². Il tribunale commerciale di Trieste aveva giurisdizione su Trieste, il suo territorio e alcune zone dell'Istria e del Carso. Modificazioni di competenza furono stabilite dal codice di commercio approvato con legge 17 dic. 1862³. La sfera di attività del tribunale commerciale e marittimo era limitata in prima istanza da quella dei giudizi distrettuali in affari commerciali e marittimi, di cui il tribunale commerciale costituiva la seconda istanza.

Il tribunale commerciale e marittimo sopravvisse anche dopo il 1918 e cessò la sua attività soltanto nel 1929.

<Atti presidiali > 1848-1923, bb. 41. <Protocolli e indici > regg. 47. <Atti generali > 1781-1923, con docc. dal 1769, bb. e regg. 2.080. < Protocolli, indici e repertori > regg. 480.

Tribunale industriale di Trieste, faldoni 17 e regg. 29 (1908- 1923). Inventario 1982.

Istituito a Trieste con ordinanza del ministro della giustizia 4 febr. 1908⁴, ebbe il compito di risolvere le controversie in materia di lavoro, previdenza e pensioni, con giurisdizione su Trieste e circondario. Mantenuto in funzione anche sotto la sovranità italiana, esplicò i suoi compiti fino al 1928.

Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt, vedi Tribunale d'appello per il Litorale in Trieste, p. 779.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 278.

² *Ibid.*, n. 237.

³ *Ibid.*, n. 1 ex 1863.

⁴ *Ibid.*, n. 30.

Tribunale di appello per il Litorale in Trieste, bb. e regg. 3.017 (1850-1922, con **docc.** dal 1782).

Incominciò la sua attività il 1° maggio 1850 quale corte superiore di giustizia in base all'ordinanza del ministro della giustizia 6 apr. 1850¹. La sua giurisdizione comprendeva tutto il Litorale austriaco in materia civile, penale e commerciale, mentre era più estesa in materia marittima e consolare. Giudicava in seconda o in terza istanza in materia civile; in materia penale aveva una competenza più limitata; funzionava da tribunale di appello in materia commerciale. Aveva pure compiti di sorveglianza sull'attività degli organi giurisdizionali inferiori del Litorale. In base al regolamento di procedura penale emanato con patente imperiale 29 lu. 1853² venne ampliata la sua competenza in materia penale. Giunto senza sostanziali mutamenti fino al 1918, il tribunale d'appello in Trieste fu confermato con le sue attribuzioni dalle autorità italiane. Il r.d. 14 mag. 1922, n. 692, istituì la corte d'appello.

<Atti presidiali> 1850-1920, bb. e regg. 1.480. <Protocolli, repertori e indici> regg. 184. Vi sono compresi atti del c.r. poi i.r. giudizio d'appello per l'Austria interiore in Klagenfurt (1782-1850), riguardanti il Litorale austriaco, assunti come precedenti al momento della formazione del tribunale. <Atti civili> 1850-1921, bb. 831. <Protocolli, repertori e indici> regg. 241. Vi sono compresi atti del c.r. poi i.r. giudizio d'appello per l'Austria interiore in Klagenfurt (1793-1850), riguardanti il Litorale austriaco. <Atti penali> 1851-1922, bb. 207. <Protocolli, repertori e indici> regg. 74.

Procura superiore di Stato in Trieste, bb. 300 e regg. 59 (1850-1920).

Le procure superiori di Stato furono istituite assieme alle procure di Stato, con attività analoga alle prime nell'ambito dei tribunali di seconda istanza. Esse avevano anche funzioni di sorveglianza nei confronti delle procure di Stato. La competenza territoriale della procura superiore corrispondeva a quella del tribunale d'appello per il Litorale di Trieste.

Il fondo, non ordinato, comprende protocolli e repertori.

Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca (Gradisca d'Isonzo)³, bb. e regg. 273 (1814-1918, con **docc.** dal sec. XV).

Gradisca, unita a Gorizia nel 1754, fu sede prima di un'amministrazione di giustizia, poi di un giudizio. Dal 1805 fece parte del regno d'Italia col rango di sottoprefettura nell'ambito del dipartimento del Passariano. Capoluogo di distretto nell'ambito del Litorale austriaco dal 1814, essa ebbe un giudizio distrettuale.

Atti di carattere prevalentemente giurisdizionale, facenti capo al capitanato di Gradisca, con documenti dal XV secolo.

Il fondo è ora conservato in AS Gorizia⁴.

Tribunali di guerra, bb. 40 (1915-1918). Inventario 1967.

Si tratta di un consistente gruppo di processi penali militari di prima o seconda

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 138.

² *Ibid.*, n. 151.

³ In provincia di Gorizia.

⁴ Il trasferimento è avvenuto nel 1982.

istanza a carico di cittadini austriaci, sia militari che civili, residenti nel Litorale (leggi 5 lu. 1912¹, ordinanza imperiale 25 lu. 1914²), restituiti dall'Austria nel 1921. Sono per lo più processi per reati di carattere militare o politico commessi durante lo stato di guerra. Il materiale archivistico proviene dai seguenti tribunali di guerra austriaci: Tribunale del comando cittadino di Trieste e comando di sezione n. 4, Tribunale della milizia territoriale presso il comando della V armata, Tribunale del comando della 94^a divisione di fanteria, Tribunale del comando militare di Graz - gruppo d'esercito, Tribunale della milizia territoriale presso il comando militare di Graz, Tribunale della V armata, Tribunale di divisione di Graz.

Tribunali di guerra nei territori italiani occupati, bb. 7 (1917-1918).

Procedimenti penali militari per reati commessi in base al codice penale militare austriaco a carico di cittadini italiani abitanti nel Friuli occupato dalle truppe austro-germaniche dopo l'offensiva di Caporetto. Gli atti, non ordinati, recuperati dall'Austria nel 1926 e dalla Cecoslovacchia nel 1935, provengono dai seguenti tribunali di guerra: Tribunale del comando della VI armata - sezione accuartieramenti militari, Tribunale del comando dell'armata dell'Isonzo, Tribunale del comando distrettuale di Udine, Tribunale del comando di gruppo di retrovia Belluno in Tolmezzo³, oltre ad altri di minore consistenza.

Si rinvia alle voci descritte nella parte precedente per gli uffici statali che, istituiti sotto la sovranità austriaca, continuarono la loro attività anche dopo l'annessione di Trieste all'Italia. Per quanto attiene all'amministrazione della giustizia, i codici penale e di procedura penale furono introdotti nelle nuove province con r.d. 23 giu. 1921, n. 887, mentre i codici civile e di procedura civile furono introdotti con r.d. 4 nov. 1928, n. 2325.

Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, bb. 537 e regg. 350 (1918-1922, con docc. fino al 1927). Inventario ed elenco parziali.

Il 3 novembre 1918, in base alla delegazione del capo di stato maggiore dell'esercito 2 nov. 1918, il generale Carlo Petitti di Roreto assunse a Trieste la carica di governatore della Vene-

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 130 e n. 131.

² *Ibid.*, n. 156.

³ In provincia di Udine.

zia Giulia. Il governorato, organo militare, ebbe nelle zone occupate dall'esercito italiano i poteri in materia civile già spettanti all'autorità politica provinciale austriaca. Con d. lgt. 4 lu. 1919, n. 1081, le funzioni esercitate dai governatori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina furono affidate a due commissari straordinari. Mutata con r.d. 24 lu. 1919, n. 125 1, la loro denominazione in « commissari generali civili », alla diretta dipendenza del presidente del consiglio dei ministri (vedi Guida, 1, ACS, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio centrale per le nuove province, p. 85), vennero ad essi conferiti poteri direttivi e di vigilanza su tutta la pubblica amministrazione civile delle zone liberate con l'amplessima competenza già propria dei luogotenenti imperiali austriaci. I commissari generali civili vennero soppressi con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353, e sostituiti dalle prefetture.

<Gabinetto> 1918-1922, bb. 135. <Protocolli ed indici> regg. 10. Elenco. <Archivio generale > 1918-1922, con docc. fino al 1927, bb. 402. < Protocolli, indici e rubriche > regg. 340. Inventario parziale.

Commissariato civile per la città di Trieste e territorio, bb. 75 e regg. 97 (1919-1922).

Con decreto 27 genn. 1919, n. 03174, del governatore della Venezia Giulia venne nominato un commissario con l'incarico di esercitare, sotto l'immediata direzione dell'ufficio affari civili del governorato, le attribuzioni già disimpegnate dal cessato i.r. consiglierato di luogotenenza, quale autorità politica per Trieste ed il suo territorio. Particolare risalto ebbe la sua competenza in materia di controllo delle attività industriali e commerciali. Venne soppresso, assieme agli altri commissariati civili, con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353.

< Gabinetto e archivio generale > 1919-1922, bb. 75. < Protocolli, indici e rubriche > regg. 97.

Commissariato civile per il distretto politico di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria, p. 771.

Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone¹, bb. 78 e regg. 50 (1915-1926). Inventario 1962.

Nel 1915 fu istituito il commissariato civile del distretto politico di Monfalcone, in seguito all'avanzata delle truppe italiane oltre l'Isonzo; esplicò le sue funzioni lino alla ritirata di Caporetto; fu ricostituito nel 1918. Ereditò le funzioni del capitanato distrettuale austriaco. Venne soppresso in base al r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353, e sostituito da una sottoprefettura subordinata alla prefettura di Trieste.

Comprende la documentazione della Sottoprefettura di Monfalcone. r

Commissioni distrettuali di sostentamento per la Venezia Giulia, bb. e faldoni 409 (1919-1922, con docc. dal 1914). Inventario parziale 1961.

Le commissioni erano state costituite in base alla l. 26 dic. 1912² e all'ordinanza 28 dic. 1912³; avevano il compito di decidere sul diritto degli « attinenti » (familiari) dei richiamati alle armi austro-ungarici all'assistenza dello Stato e curavano la tenuta in evidenza dei con-

¹ In provincia di Gorizia.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 237.

³ *Ibid.*, n. 238.

tributi. Le commissioni furono mantenute in vita nelle loro primitive funzioni dall'amministrazione italiana con decreto 12 genn. 1919, n. 023/13 del governatorato della Venezia Giulia. Col 1° gennaio 1921 vennero abolite ed i loro compiti passarono, per i singoli distretti politici, ai rispettivi commissariati civili.

Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, bb. 1.072 e scatole 7 (1954-1975, con docc. dal 1947).

L'amministrazione del governo militare alleato era in parte affidata ad autorità italiane, dipendenti da ministeri della repubblica. Con l'accordo di Londra del 1952, reso esecutivo dall'ordine del Governo militare alleato (AMG) n. 165, del 13 sett. 1952, questo settore di amministrazione venne ampliato e posto sotto la direzione di un direttore superiore dell'amministrazione, che era un prefetto, subordinato pertanto al ministero dell'interno italiano. Questo funzionario aveva compiti paragonabili a quelli del commissario generale del governo, che entrò in carica il 29 ottobre 1954, pochi giorni dopo il ritorno a Trieste delle truppe italiane¹.

Con la legge costituzionale 31 genn. 1963, n. 1, fu approvato lo statuto di autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli atti anteriori al 1954 provengono da servizi già amministrati da autorità italiane e riguardano affari il cui proseguimento fu curato dal commissariato generale del governo.

« Atti generali » 1951-1956, bb. 163. « Servizio legale » 1954-1965, bb. 166. « Direzione commercio estero » 1954-1962, bb. 477. « Ufficio statistiche, censimenti e studi » 1947-1975, bb. 6. « Centro addestramento maestranze » 1948-1959, bb. 260. « Archivio fotografico » scatole 7.

Governo militare alleato, bb. 379 e regg. 100 (1945-1955). Inventario parziale.

« Sezione provinciale dell'alimentazione e Direzione territoriale » 1945-1949, bb. 69 e regg. 100. La documentazione della sezione provinciale dell'alimentazione va dal 1945 al 1950, quella della direzione territoriale dal 1946 al 1949.

I due uffici, formalmente in rapporto gerarchico, utilizzavano la stessa struttura amministrativa e la rispettiva documentazione veniva archiviata insieme, secondo un unico ordinamento di competenza.

« Ufficio territoriale prezzi » 1946-1955, bb. 10. « Divisione affari legali » 1945-1954, bb. 300.

Altra documentazione di uffici dell'AMG si trova in Ragioneria regionale dello Stato, p. 784, e Corti militari alleate, p. 786.

Prefettura, bb., pacchi e regg. 3.196 (1922-1981, con docc. dal 1920). Non ordinato.

Istituita con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353. Durante il periodo del governo militare alleato i compiti amministrativi spettanti, secondo l'ordinamento italiano, alla prefettura continuavano ad essere svolti dalla medesima struttura amministrativa e con le medesime procedure (anche di archiviazione), naturalmente però sotto il controllo delle autorità alleate.

¹ Cfr. D. DE CASTRO, *La questione di Trieste. L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954*, Trieste 1981, II, in particolare alle pp. 234-235.

« Gabinetto » 1922-1945, bb. 69. « Protocolli » regg. 20. « Archivio generale » 1920-1976, bb., pacchi e regg. 2.762. « Protocolli e rubriche » regg. 333. (Verbali di sezioni elettorali) 1958-1981, regg. 12.

Sottoprefettura di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria, p. 771.

Sottoprefettura di Monfalcone', vedi Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone, p. 781.

Questura, bb. 1.428 e regg. 324 (1947-1980).

« Gabinetto » 1947-1960, bb. 450. « Divisione giudiziaria » 1947-1960, bb. 978. « Protocolli e rubriche » 1947-1960, regg. 324. « Archivio generale » 1961- 1980, fascc. 1.971.

Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, bb. 14 (1960-1969): « Rapporti ed informazioni riservate ».

Commissione araldica regionale per la Venezia Giulia in Trieste, fascc. 314 (1931-1945). Inventario.

Intendenza di finanza, bb. 2.948 (1918-1957): « Ufficio danni di guerra 1915-1918 ».

Ufficio tecnico erariale, bb. 224 e regg. 97 (1936-1960).

Demanio e consulenze tecniche, valutazioni di immobili a fini fiscali, commissione finanziamento industrie, protocolli.

Ufficio del bollo e demanio di Trieste, bb. e pacchi 175 e regg. 2 (1922- 1957): « Pratiche di negoziazione ».

Ufficio successioni e atti giudiziari di Trieste, bb. 40 (1923-1956).

La documentazione, tutta relativa alle successioni, è stata versata nel 1972 dall'Ufficio successioni, IGE e radio di Trieste.

Ufficio tavolare, vedi p. 774.

Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste, pacchi 72 (1946-1963).

¹ In provincia di Gorizia.

Commissione tributaria di secondo grado di Trieste, bb. 3 e regg. 17 (1939-1977): < Verbali e registri di udienza >.

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste, pacchi e regg. 70 (1934-1958).

Circoscrizione doganale di Trieste, bb. 6 (1975): < Reati doganali >.

Compartimento doganale d'ispezione di Trieste, pacchi 64 (1928-1959).

Ragioneria regionale dello Stato, bb. 264 (1945-1973).

Comprende documentazione dell'Allied Military Government, Coordination Section, poi Ufficio italiano per lo stralcio dell'amministrazione militare alleata, dell'Allied Military Government, Claim Office poi Ufficio civile per gli indennizzi delle requisizioni militari nonché documentazione relativa alla revisione prezzi opere pubbliche. Gli atti prodotti effettivamente dalla ragioneria regionale coprono il periodo 1965-1973.

Ragioneria provinciale dello Stato, pacchi 74 (1918-1957).

Comando 19^a legione della guardia di finanza, bb. 25 e regg. 126 (1945-1962): < Nucleo polizia tributaria > e < Nucleo monopoli >.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 386 (1924-1971).

Ispettorato ripartimentale delle foreste, bb. 81 e regg. 26 (1945-1965).

Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, bb. e regg. 97 (1959-1963): < Indennizzo danni seconda guerra mondiale >.

Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste, pacchi e bb. 370 e regg. 37 (1945-1963).

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 144 e regg. 157 (1939-1980).

<Ditte cessate > bb. 144. < Protocolli > regg. 157.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 17 e scatole 18 (1945-1980).

<Documenti d'iscrizione alle liste speciali di collocamento istituite dalla l. 285 del 1977 > bb. 17. < Schedario della forza lavoro > scatole 18.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, bb. 378 e regg. 119 (1921-1955, con docc. dal 1901 e fino al 1972).

Pubblico registro automobilistico, bb. 84 (1927-1931): <Formalità>.

Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, bb. 174 e regg. 35 (1921-1950, con docc. dal 1914): <Contratti ed espropri>.

Ispettorato scolastico della terza circoscrizione, bb. 60 (1932-1946).

Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XVIII circolo in Trieste, bb. e regg. 55 (1868-1953). Inventario 1964.

La scuola popolare di Barcola¹, istituto di istruzione elementare, fu amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste. Successivamente intitolata a Romeo Battistig, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Scuola popolare di Roiano¹ poi Direzione didattica del XVII circolo in Trieste, bb. e regg. 44 (1884-1967). Inventario 1987.

La scuola popolare di Roiano¹, istituita ed amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste, successivamente intitolata ad Emo Tarabochia, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Scuola popolare di via Donadoni poi Direzione didattica del I V circolo in Trieste, bb. e regg. 68 (1892-1963). Inventario 1987.

La scuola popolare di via Donadoni, istituita ed amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste, successivamente intitolata ad Umberto Gaspardis, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo in Trieste, bb. e regg. 291 (1842-1956). Inventario 1980 e 1987.

La scuola popolare di via Giotto, istituita ed amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste, successivamente intitolata a Ferruccio Dardi, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

L'archivio della direzione didattica comprende pure atti delle scuole elementari statali «Spiro Xydias» e «Aldo Padoa».

Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «c. Stuparich» e «F. Carniel» in Trieste, bb. 38 (1875-1960).

Le scuole popolari alla Ferriera e di via Parini, istituite ed amministrare fin dalla fondazione dal comune di Trieste, furono inserite nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», bb. e regg. 235 (1924-1975).

¹ Nel comune di Trieste.

Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri «Galileo Galilei», fasc. 1 e regg. 2 (1939- 1942).

Avvocatura dello Stato, bb. 240 (1926- 1940): < Affari contenziosi > e, < Affari consultivi >.

Ufficio di leva di Trieste, regg. 545 (classi 1899- 19 16): < Liste di leva >.

Distretto militare di Trieste, bb. 612 (classi 1878-1911): < Ruoli matricolari >.

Capitaneria di porto di Trieste, bb. 459 e regg. 14.476 (1870-1960).
Inventario parziale.

<Atti generali >. <Giornali di bordo >. <Giornali di boccaporto >. <Libri di macchina>. <Protocolli, indici, rubriche e registri >. <Registro navale e registri matricola gente di mare >.

Pretura di Trieste, bb. 43 e voll. 321 (1922-1976).

<Sentenze civili > voll. 142. <Sentenze penali > voll. 100. <Decreti penali > voll. 79. <Liste elettorali sezionali > bb. 43.

Vedi anche Giudizio distrettuale poi Pretura di Trieste, p. 776.

Tribunale di Trieste, bb. 2.540, voll. 343 e regg. 89 (1924-1950, con docc. dal 1898).

< Atti civili > bb. 675. < Sentenze civili > voll. 136. < Atti penali > bb. 1.865. < Sentenze penali > voll. 207. <Rubriche> regg. 89.

Procura della repubblica presso il tribunale di Trieste, bb. 22 e regg. 174 (1922-1978).

< Registro generale dei reati >. <Rubriche degli imputati e dei danneggiati >. < Protocolli e rubriche degli alienati >. < Esecuzioni >.

Corte di appello di Trieste, bb. 719, voll. 260 e regg. 325 (1922-1945, con docc. dal 1898 e fino al 1967). Non ordinato.

Si segnalano le serie principali: < Atti amministrativi >. <Atti civili >. < Sentenze civili >. < Atti penali >. < Sentenze penali >. < Corte d'assise >. < Magistratura del lavoro >. < Tribunale arbitrale italo-austriaco >. < Rubriche e protocolli >.

Corti militari alleate, bb. e regg. 62 (1945-1954).

Documentazione prodotta dalle seguenti magistrature militari funzionanti a Trieste durante la fase dell'amministrazione anglo-americana: Summary military court, Inferior military court, General and superior military court, Remand court.

ARCHIVI NOTARILI

Camera notarile in Trieste, bb. e regg. 46 e scatola 1 (1851-1905, con docc. dal 1769). Inventario.

La patente sovrana 29 sett. 1850¹ istituiva nell'impero austriaco un sistema notarile con le ampie attribuzioni proprie della tradizione latina, dando vita ad una camera notarile per la direzione degli affari relativi al notariato, con giurisdizione sulla circoscrizione territoriale coincidente con quella dei tribunali d'appello.

Il fondo comprende atti amministrativi, regg. 4 di protocolli notarili, regg. 14 di indici e repertori e una scatola di sigilli notarili.

Archivio notarile, bb. 29, fascc. e regg. 930 (1638-1927). Inventario 1967.

Secondo l'ordinamento statutario triestino, gli istrumenti notarili formati in città dovevano essere autenticati, mediante trascrizione in appositi registri, dalla magistratura comunale dei Vicedomini. Per questo motivo la parte più consistente e più antica della documentazione notarile locale si trova conservata nell'Archivio comunale di Trieste, Sezione archivio diplomatico.

La stessa patente del 29 sett. 1850 istitutiva della camera notarile prevedeva anche un Archivio notarile entro la circoscrizione di competenza territoriale di quell'istituto. A Trieste il sistema venne attivato nel 1851 (decreto del ministero della giustizia 8 settembre²) e regolato nel 1855 (patente 21 maggio³) con la creazione di un Archivio in ogni sede di tribunale provinciale.

< Rogiti > 1680-1702, 1709-1717 e 1744-1925, fascc. e regg. 575. < Protocolli notarili > regg. 15 1. < Indici e repertori > regg. 179. Indice onomastico dei notai. < Testamenti > 1638-1927, bb. 29. < Indice e repertori > regg. 25: riportano dati dal sec. XV. Inventario e inventario del microfilm.

La documentazione si riferisce prevalentemente a Trieste e in misura minore a località di una parte dell'Istria e dell'Isontino comprese nella circoscrizione territoriale del tribunale d'appello.

CATASTI

Catasto di Trieste, fascc. 1.555 e mappe 17.932 (secc. XIX-XX). Non ordinato.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 366.

² *Ibid.*, n. 210.

³ *Ibid.*, n. 94.

Per la città di Trieste e per il suo territorio la prima rilevazione geometrica a fini catastali risale all'età della Restaurazione: l'imperatore Francesco 11, con patente 23 dic. 18 17¹, dispose la formazione d'un catasto stabile dell'imposta fondiaria – detto poi «franceschino» – secondo un criterio uniforme esteso a tutte le province austriache. Nel Litorale le operazioni si svolsero tra il 1820 e il 1827 sotto la supervisione d'una commissione provinciale del censo con sede in Trieste. La conservazione delle mappe e degli elaborati relativi all'intero Litorale austriaco fu affidata dapprima al governo provinciale, presso il quale esisteva un archivio catastale delle mappe; in seguito i compiti della tenuta e dell'aggiornamento del catasto furono conferiti ad uno speciale organo tecnico (l'ufficio di evidenza del catasto) operante alle dipendenze della direzione delle imposte, poi direzione di finanza del Litorale in Trieste. Ulteriori disposizioni fondamentali in materia di catasto, dopo la patente istitutiva, furono emanate con la l. 24 mag. 1869², che prevedeva un aggiornamento dell'estimo, con la l. 23 mag. 1883³, che disciplinava la tenuta della documentazione catastale, e con la l. 12 lu. 1896⁴, che fissava le modalità delle revisioni periodiche del catasto. Soppressa nel 1923 la direzione di finanza di Trieste, mappe ed elaborati furono conservati presso il locale ufficio tecnico erariale.

COLLEGI ED ORDINI PROFESSIONALI

Ordine provinciale dei chimici, bb. 8 (1923-1943).

CAMERE DI COMMERCIO

Deputazione di borsa e Camera di commercio e industria di Trieste, bb. e regg. 788 (1755-1918). Inventario parziale 1959.

Il primo ordinamento della borsa di Trieste è del 21 giugno 1755; nel 1780 il corpo mercantile ottenne il potere di eleggere una deputazione di borsa. L'istruzione 2 ag. 1794 riconobbe alla deputazione compiti esecutivi, contabili e di controllo nel seno della borsa mercantile, confermati dal regolamento 18 sett. 1804. Nel periodo napoleonico, il 19 ott. 18 11, su ordine del ministro degli interni francese, venne istituita a Trieste una camera di commercio in sostituzione della deputazione di borsa. Col ripristino dell'amministrazione austriaca, dal 1° novembre 18 14 si ritornò alla deputazione. L'ordinanza 26 mar. 1850 del ministero del commercio⁵ istituiva in Austria le camere di commercio e industria. La deputazione di borsa di Trieste veniva conservata come l'organo esecutivo della camera di commercio e industria.

1 documento comprendono atti, registri, protocolli e repertori.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedali riuniti di Trieste, bb. e regg. 2.505 (1770-1946).

Cartelle cliniche, ricoveri, orfani e trovatelli, reparto maternità e scuola di ostetricia.

¹ *Franz des Ersten politische Gesetze*, n. 162.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 88.

³ *Ibid.*, n.83.

⁴ *Ibid.*, n.121.

⁵ *Ibid.*, n.122.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Brocchi Iginò, bb. 30 (1913-1925).

L'avvocato Brocchi (1872- 1931) fu vicepodestà di Trieste dal 1913 al 1914, dal 1920 consigliere al ministero degli esteri e, per un breve periodo, al ministero delle finanze. Gli atti trattano prevalentemente questioni di politica economica affidate a Brocchi nella sua qualità di consigliere ministeriale esperto per le nuove province.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 131-132.

Buchreiner Giovanni e Luigi, bb. 3 (1798-1953). Elenco 1990.

L'archivio testimonia l'attività di una tipica famiglia della borghesia mercantile triestina, originaria dell'Alto Adige e stabilitasi a Trieste ai primi dell'800.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 132.

Coceani Bruno, bb. 132 (1923-1965).

Archivio personale, comprendente documentazione sui temi di politica e di storia locale contemporanea che formavano oggetto degli studi del Coceani che, oltre a svolgere attività di pubblicista e ricercatore, fu dirigente dell'associazione degli industriali di Trieste e prefetto della provincia tra il 1943 e il 1945.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 133-134.

Cupez Leopoldo, bb. 4 (1840-1958).

Appunti personali e documentazione originale e in copia sulla storia dell'industria cantieristica triestina, raccolta dell'ingegner Cupez, dirigente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 135.

Ferencich Mario, bb. 20 (1965-1982).

L'archivio è costituito da documentazione riferita all'attività professionale e scientifica del professor Ferencich, docente all'università di Trieste, studioso di discipline psicologiche e linguistiche.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 141.

Gasser Edoardo, bb. e regg. 150 (1930-1955).

Archivio professionale dell'avvocato E. Gasser senior, già deputato triestino al parlamento austriaco negli anni della prima guerra mondiale.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 143.

Hohenwart, bb. 6 e perg. 13 (1522-1843, con docc. in copia dal 1170). Inventario 1978.

Riguarda i possessi feudali nel retroterra triestino dei conti Hohenwart, famiglia di antica origine bavarese con possessi prevalentemente in Stiria e Carniola ed insigniti spesso di cariche civili ed ecclesiastiche anche a Trieste. Il fondo venne chiamato

impropriamente dal Perroni « Marenzi-Hohenwart » perché contenente anche atti che si riferivano all'altra famiglia, la quale aveva dei possessi confinanti con gli Hohenwart.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 144.

Lebedina, cc. 31 (1815-1889).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 144.

Lonza, bb. 24 (1919-1975).

Famiglia capodistriana trasferitasi a Trieste. L'archivio comprende principalmente carte professionali dell'avvocato Giovanni Lonza e documentazione sulle ricerche storiche ed archeologiche condotte dal professor Benedetto Lonza, figlio dell'avvocato.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 145.

Marenzi, scatole 11 (secc. XVI-XX).

Archivio di famiglia del ramo triestino dei Marenzi, stabilitosi nella città giuliana dal Bergamasco nella seconda metà del '500. Creati baroni del S.R.I. nel 1654, i Marenzi ebbero possessi feudali nel retroterra e ricoprirono a più riprese alte cariche militari, civili ed ecclesiastiche sia a Trieste, sia nell'ambito della monarchia austriaca.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 147.

Polcenigo e Fanna, filze 28 (1339-1811). Inventario 1960.

Riguarda i possessi feudali della famiglia friulana dei conti di Polcenigo e Fanna, prima vassalli del patriarca di Aquileia e quindi, dal 1420 alla fine del '700, della repubblica di Venezia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 151.

Posterla Lavezzari, perg. 100 (1404-1700).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 152.

Suvich Fulvio, fasc. 1 (1919-1928).

Documenti relativi all'attività svolta da Suvich, pubblicista, sottosegretario alle finanze e agli esteri, ambasciatore.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 157.

ARCHIVI DIVERSI

Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste, fasc. e regg. 972 (1815-1915).

Un consolato sardo esisteva a Trieste dal 1780, ma gli atti, pur lacunosi, incominciano dal 1815. Divenuto consolato italiano, ebbe notevoli funzioni di tramite col

regno d'Italia, numerosissimi cittadini del quale vivevano ed operavano nella città adriatica. Gli atti del consolato costituirono uno dei primi fondi archivistici del nuovo Archivio di Stato, in quanto allocati nei locali ove venne stabilita la prima sede dell'istituto.

Castello di Miramare, bb. e regg. 167 (1851-1917, con docc. fino al 1930). Inventario 1985.

Si tratta di documenti, registri e protocolli relativi alla contabilità personale dei principi Massimiliano e Carlotta d'Asburgo, alla contabilità edilizia relativa alla costruzione del castello e, infine, all'amministrazione del castello di Miramare fino all'anno 1917. Vi sono anche registri di visitatori dal 1919 al 1930.

BIBL.: P. DORSI, *L'archivio dell'amministrazione di Miramare*, in *Massimiliano da Trieste al Messico*, Trieste 1986, pp. 43-45.

Compagnie ferroviarie austriache, bb. 54 (1865-1918).

Atti delle direzioni triestine della Società della ferrovia meridionale, che costruì e gestì il primo collegamento ferroviario tra Vienna e Trieste, e della Ferrovia statale austriaca.

Società Tripcovich, bb. e regg. 220 (1897-1962). Inventario.

Documentazione commerciale ed amministrativa della società di navigazione triestina D. Tripcovich e C.

Industria lane Schott, bb. 198 e regg. 130 (1899-1976).

Documentazione tecnica e contabile proveniente dallo stabilimento di proprietà della famiglia Schott, già operante a Trieste nel settore della commercializzazione di materie prime per l'industria tessile.

Miniera di Raibl, bb. 11 (1906-1918, con docc. dal 1903).

Atti di carattere tecnico ed amministrativo riferiti al funzionamento della miniera di Raibl, sita in comune di Tarvisio¹, provenienti dagli archivi di cessate amministrazioni austriache.

Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, bb. 24 e regg. 100 (1914-1966).

Opera nazionale assistenza «Italia Redenta» poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, bb. e regg. 54 (1919-1977).

Documentazione riferita all'amministrazione di istituzioni assistenziali ed educative per l'infanzia.

¹ In provincia di Udine.

Officina ponti e gru, bb. 1.122 e scatole 216 (1920 ca. – 1970 ca.). Non ordinato.

Archivio del laboratorio di progettazione della soppressa Officina ponti e gru, stabilimento triestino attivo nel settore delle costruzioni navali specializzate.

Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, bb. e regg. 138 (1934-1979).

Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, bb. 216 (1941-1971): <Atti amministrativi e contabili>.

Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, bb. e regg. 206 (1948-1981).

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb. e regg. 83 (1953-1981).

Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, bb. e regg. 101 (1957-1981).

Opera nazionale per i pensionati d'Italia, bb. e regg. 46 (1958-1978).

Atti di amministrazione della casa di riposo gestita dall'ente in Trieste.

Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali, bb. e regg. 59 (1959-1979).

Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali, bb. 167 (1961-1981).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Documenti Oberdan, bb. 5 (1855-1923). Inventario 1982.

Fascicoli estratti dagli archivi di vari organi giudiziari e di polizia per documentare l'arresto, il processo e la condanna a morte del patriota triestino Guglielmo Oberdan (1858-1882).

Raccolta Stefani, bb. 2 (1915-1919). Inventario 1965.

In prevalenza stampati di carattere militare, raccolti dallo storico locale Giuseppe Stefani, che durante la prima guerra mondiale ebbe compiti di carattere informativo, quale ufficiale dell'esercito italiano.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone* p. 156.

Conservatorio di storia medica giuliana, bb. e fasc. 98 (1837-1946). Inventario 1986.

Raccolta di documentazione d'interesse storico sanitario, proveniente sia da archivi di organismi pubblici (Collegio medico del nosocomio di Trieste, Camera dei medici di Trieste) sia da lasciti privati.

Miscellanea acquisti e doni, fasc. 13 e perg. 126 (secc. XIV-XX). Inventario.

È costituita da vertenze, processi, verbali, catastici, lettere. Le pergamene provengono da Venezia, Negrar¹, Chiopris², Pola; alcune sono frammenti di materiale librario.

Museo di guerra «Diego de Henriquez», bb. 52 e faldoni 219 (1880-1970).

Raccolta di progetti di meccanica navale, provenienti per la maggior parte dall'archivio dello Stabilimento tecnico triestino. La raccolta apparteneva alla collezione di oggetti d'interesse storico militare costituita da D. de Henriquez.

Ordinanze a stampa per la Dalmazia, bb. 7 (1814-1827). Inventario 1987.

Decreti, proclami, avvisi emanati o pubblicati da organi centrali e periferici dello stato austriaco, per lo più concernenti i vari rami dell'amministrazione della provincia di Dalmazia.

Collezione di timbri e sigilli, scatole 21 (secc. XIX-XX).

Raccolta di bolli d'ufficio impiegati presso diversi organi dell'amministrazione pubblica nel Litorale austriaco (poi Venezia Giulia).

¹ In provincia di Verona.

² In provincia di Udine.

INDICE DEI FONDI

- Accademia di commercio e nautica in Trieste, 775.
- Archivi di famiglie e di persone, 789-790: Brocchi **Igino**, Buchreiner Giovanni e Luigi, Cocceani Bruno, **Cupez** Leopoldo, Ferencich Mario, Gasser Edoardo, Hohenwart, Lebedina, Lonza, **Marenzi**, Polcenigo e Fanna, Posterla Lavezzari, Suvich Fulvio.
- Archivi diversi, 790-792; Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, 792; Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, 792; Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali, 792; Castello di Miramare, 791; Compagnie ferroviarie austriache, 791; Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste, 790; Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, 792; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, 792; Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, 792; Industria lane **Schott**, 791; Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali, 792; Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, 791; Miniera di Raibl, 791; Officina ponti e gru, 792; Opera nazionale assistenza «Italia Redenta» poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, 791; Opera nazionale per i pensionati d'Italia, 792; Società Tripcovich, 791.
- Archivi notarili, 787: Archivio notarile, Camera notarile in Trieste.
- Atti militari dell'esercito austro-ungarico, 775-776.
- Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), 779.
- Avvocatura dello Stato, 786.
- Camere di commercio, 788: Deputazione di borsa e Camera di commercio e industria di Trieste.
- Capitanato distrettuale di Capodistria, 771.
- Capitaneria di porto di Trieste, 786.
- Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, vedi Archivi diversi.
- Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, vedi Archivi diversi.
- Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali, vedi Archivi diversi.
- Castello di Miramare, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 787-788: Catasto di Trieste.
- Cesarea regia intendenza commerciale per il Litorale in Trieste, 763.
- Cesareo regio consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, 765.
- Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste, 763-765.
- Circoscrizione doganale di Trieste, 784.
- Collegi ed ordini professionali, 788: Ordine provinciale dei chimici.
- Comando 19ª legione della guardia di finanza, 784.
- Comando di piazza in Trieste, vedi Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste.
- Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste, 775.
- Comando provinciale di gendarmeria, 775.
- Commissariato civile per il distretto politico di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria.

- Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone, 781.
Commissariato civile per la città di Trieste e territorio, 781.
Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, vedi Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia.
Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, 783.
Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, vedi Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia.
Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, 782.
Commissione araldica regionale per la Venezia Giulia in Trieste, 783.
Commissione centrale di statistica in Vienna, 770.
Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste, 770.
Commissione per gli affari del personale delle preture miste, vedi Commissione provinciale d'organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste.
Commissione provinciale di organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste, 770.
Commissione provinciale provvisoria dell'Istria in Capodistria, 768.
Commissione tributaria di secondo grado di Trieste, 784.
Commissioni distrettuali di sostentamento per la Venezia Giulia, 781-782.
Compagnie ferroviarie austriache, vedi Archivi diversi.
Compartimento doganale di ispezione di Trieste, 784.
Conservazione delle ipoteche, 766-767.
Consiglierato di luogotenenza in Trieste, 772.
Consolato generale d'Italia in Trieste, vedi Archivi diversi, Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste.
Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste, vedi Archivi diversi.
Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, vedi Archivi diversi.
Corte di appello di Trieste, 786.
Corti militari alleate, 786.
Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, 785.
Direzione delle fabbriche del Litorale, vedi Luogotenenza del Litorale.
Direzione didattica del IV circolo, vedi Scuola popolare di via **Donadoni** poi Direzione didattica del IV circolo.
Direzione didattica del V circolo, vedi Scuola popolare di via **Giotto** poi Direzione didattica del V circolo.
Direzione didattica del XVII circolo, vedi Scuola popolare di **Roiano** poi Direzione didattica del XVII circolo.
Direzione didattica del XVIII circolo, vedi Scuola popolare di **Barcola** poi Direzione didattica del XVIII circolo.
Direzione di finanza per il Litorale di Trieste, 773.
Direzione di polizia di Trieste, 772-773.
Distretto militare di Trieste, 786.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Giudicato di pace di Trieste, vedi Giudizio civile e provinciale in Trieste.
Giudizio civile e provinciale in Trieste (1, antichi regimi), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Giudizio civile e provinciale in Trieste (1, restaurazione), 776.
Giudizio di appello per l'Austria inferiore in Klagenfurt (1, antichi regimi, restaurazione), vedi Tribunale di appello per il Litorale in Trieste.
Giudizio distrettuale commerciale e marittimo, 777.

- Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste, 776-777; vedi anche Giudizio civico e provinciale in Trieste (1, restaurazione); e Tribunale provinciale in Trieste.
- Giudizio pretorio di Trieste (1, antichi regimi), 765. Vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste; e Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Giudizio pretorio di Trieste (1, restaurazione), 776. Vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste; e Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, 780-78 1.
- Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste, 772.
- Governo del Litorale in Trieste, 768-769.
- Governo marittimo in Trieste, vedi Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste.
- Governo militare alleato, 782; vedi anche Corti militari alleate e Ragioneria regionale dello Stato.
- Industria lane Schott, vedi Archivi diversi.
- Intendenza dell'Istria in Trieste (1, periodo napoleonico), vedi Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste.
- Intendenza dell'Istria in Trieste (1, restaurazione), 768.
- Intendenza di finanza, 783.
- Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, 784.
- Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste, 783.
- Ispettorato di saggio in Trieste, 774.
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 784.
- Ispettorato provinciale del lavoro, 784.
- Ispettorato ripartimentale delle foreste, 784.
- Ispettorato scolastico della terza circoscrizione, 785.
- Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali, vedi Archivi diversi.
- Istituto tecnico commerciale « Gian Rinaldo Carli », 785.
- Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri «Galileo Galilei », 786.
- Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, vedi Archivi diversi.
- Luogotenenza del Litorale in Trieste, 769-770.
- Miniera di Raibl, vedi Archivi diversi.
- Miscellanea commissioni belliche, 770.
- Officina ponti e gru, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale assistenza « Italia Redenta » poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale per i pensionati d'Italia, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, vedi Archivi diversi, Opera nazionale assistenza « Italia Redenta » poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 788: Ospedali riuniti di Trieste.
- Prefettura, 782-783.
- Pretura di Trieste (1, restaurazione), vedi Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Pretura di Trieste, (II), 786; vedi anche Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Procura della repubblica presso il tribunale di Trieste, 786.
- Procura di finanza in Trieste, vedi Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste.
- Procura di Stato in Trieste, 777-778.
- Procura superiore di Stato in Trieste, 779.
- Pubblico registro automobilistico, 785.
- Questura, 783.

- Raccolte e miscellanee, 792-793: Collezione di timbri e sigilli, 793; Conservatorio di storia medica giuliana, 792; Documenti Oberdan, 792; Miscellanea acquisti e doni, 793; Museo di guerra Diego de Henriquez, 793; Ordinanze a stampa per la Dalmazia, 793; Raccolta Stefani, 792.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 784.
- Ragioneria regionale dello Stato, 784.
- Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XVIII circolo, 785.
- Scuola popolare di Roiano poi Direzione didattica del XVII circolo, 785.
- Scuola popolare di via Donadoni poi Direzione didattica del IV circolo, 785.
- Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo, 785.
- Scuole del Litorale, 774-775.
- Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel», vedi Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel».
- Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel», 785.
- Società Tripovich, vedi Archivi diversi.
- Sottoprefettura di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria.
- Sottoprefettura di Monfalcone, vedi Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone.
- Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, vedi Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste.
- Tribunale di appello per il Litorale in Trieste, 779.
- Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste (I, antichi regimi), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste (I, restaurazione), 778.
- Tribunale di commercio di Trieste, vedi Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste.
- Tribunale di prima istanza, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste.
- Tribunale di Trieste, 786.
- Tribunale industriale di Trieste, 778.
- Tribunale provinciale in Trieste, 777.
- Tribunali di guerra, 779-780.
- Tribunali di guerra nei territori italiani occupati, 780.
- Ufficio del bollo e demanio di Trieste, 783.
- Ufficio di commisurazione delle imposte pel territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse, 773.
- Ufficio di commisurazione delle tasse, vedi Ufficio di commisurazione delle imposte pel territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse.
- Ufficio di leva di Trieste, 786.
- Ufficio distrettuale di Capodistria, 77 I.
- Ufficio distrettuale di Pinguente, 771.
- Ufficio distrettuale di Pirano, 771.
- Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste, 773.
- Ufficio progetti per il rifornimento idrico del Carso e della città di Trieste, 775.
- Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 784.
- Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, 784.
- Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste, 784.
- Ufficio successioni e atti giudiziari di Trieste, 783.
- Ufficio tavolare (I, antichi regimi), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Ufficio tavolare (I, restaurazione), 774.
- Ufficio tavolare (II), vedi *Idem* (I, restaurazione).

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste, 784.
Ufficio tecnico erariale, 783.